



**GLI EUROPEI**  
Under 21 ko  
all'esordio

segue a pagina 12



**MOTORI**  
Byd dalla Cina  
con furore

segue a pagina 13, Ricapito



**LA STORIA**  
Maturanda  
a 90 anni

segue a pagina 16



UNIVERSITÀ  
**LUM**

lum.it   

# l'Italia <sup>®</sup>

a cura de L'Edicola del Sud



UNIVERSITÀ  
**LUM**

lum.it   

domenica 25 giugno 2023



## Wagner punta Mosca poi fa dietrofront

segue a pagina 2-3, Lacalendola



## Sottomarino imploso accanto al Titanic

segue a pagina 5

LA TRAGICA CHALLENGE

## Youtuber arrestato a Roma



segue a pagina 8

## Il commento a Victoria dei Maneskin

## Pioggia di critiche per Vasco



segue a pagina 15

## La rivoluzione in Arabia Saudita

## La nuova frontiera del calcio



segue a pagina 11, Saponieri

# La storia che ritorna

IL QUADRO DOPO DECENNI AL FIANCO DELL'ESERCITO, LA COMPAGNIA PRIVATA SI ERA RIBELLATA ALLA DUMA

## Wagner verso Mosca Poi fa dietrofront

«Dopo aver percorso più di 200km in direzione di Mosca senza nessuno spargimento di sangue, la nostra rivolta si ferma qui» con queste parole Prigozhin ha annunciato la fine del golpe.

Una compagnia militare privata, un gruppo di paramilitari, una brigata composta da mercenari. Tante le descrizioni del gruppo Wagner guidato dal leader Yevgeny Prigozhin, in rivolta per meno di 14 ore contro Mosca e Vladimir Putin. Armati con le più moderne tecnologie militari, schierati per sostenere l'esercito ufficiale russo, soldati che nell'operazione militare speciale di Putin si sono conquistati un ruolo di primo piano e che, ieri, avevano lanciato la sfida al Cremlino dopo un'escalation di tensioni. Avevano percorso oltre 200km pronti su Mosca.

A capo dei circa 6.000 uomini, lo 'chef di Putin' Prigozhin, proprietario di un albergo e di alcuni ristoranti. Tra questi ultimi, quello di San Pietroburgo, ieri oggetto di un raid delle forze di sicurezza entrate anche nel Wagner Centre, sede e centro tecnologico inaugurato ufficialmente nel novembre 2022. L'esordio del gruppo Wagner, fondato nel 2014, risale nello stesso anno alla guerra del Donbass in supporto alle forze separatiste delle auto proclamate repubbliche popolari di Donetsk e di Lugansk. Ma sono diversi i conflitti dove la brigata ha avuto un ruolo attivo, come le guerre civili in Libia e Siria, la seconda guerra civile nella Repubblica



blica Centrafricana, la guerra in Mali e, quindi, l'invasione russa dell'Ucraina, ultimo capitolo - almeno per ora - di un quasi decennale rapporto con il ministero della Difesa russo.

«Con prove molto limitate di combattimenti tra Wagner e le forze di sicurezza russe, si ritiene che alcune probabilmente sono rimaste passive, acconsentendo all'avanzata dei mercenari di Yevgeny Prigozhin». E quanto si legge nell'analisi dell'intelligence militare britannica su quella che definisce "la più significativa sfida allo stato russo dei tempi recenti".

In un'operazione definita da Prigozhin 'la marcia della libertà', le forze di Wagner hanno varcato il confine ucraino entrando in Russia in almeno due località - prosegue l'analisi - a Rostov sul Don hanno quasi sicura-

mente occupato siti cruciali di sicurezza, compreso il quartier generale che gestisce le operazioni militari in Ucraina. Altre unità si stanno muovendo verso nord attraverso l'oblast di Vorenezh Oblast, quasi certamente



puntando a dirigersi su Mosca. «Nelle prossime ore - conclude - la lealtà delle forze di sicurezza russa, in particolare della guardia nazionale russa, sarà cruciale per determinare lo sviluppo della crisi».

Nei video postati su Telegram, Prigozhin ha affermato di essere con i suoi mercenari nella sede del comando militare di Rostov, ma ha sostenuto che non intende bloccare lo sforzo bellico russo.

«Abbiamo preso il controllo dell'aeroporto in modo che gli attacchi dell'aviazione non colpiscano noi, ma l'Ucraina», ha detto sostenendo che i caccia impegnati per l'offensiva contro Kiev continuano «a decollare normalmente». In un altro video afferma di aver detto agli ufficiali russi che non interferirà con il loro comando, sottolineando però di «essere arrivato qui per fermare la vergogna del Paese in cui viviamo, stiamo salvando la Russia».

s.b.l.



### PRIGOZHIN, DA CUOCO DI STATO A TRADITORE

Yevgeny Prigozhin, il 'cuoco di Putin' ora traditore della patria. È la parabola, lungi dall'essersi conclusa, del fondatore del gruppo di mercenari russi 'Wagner', che da mesi 'martella' la leadership di Mosca, in particolare il ministro della Difesa Sergei Shoigu. E ora guida la rivolta partita da Rostov sul Don, che lui ha definito a «marcia per la libertà».

L'origine dell'impero costruito dal 'cuoco di Putin', una volta uscito di prigione all'inizio degli anni Novanta, scontata la condanna, la seconda, dopo una prima con la condizionale, a 13 anni di carcere per furto con aggressione, sta negli hot dog che vende per le strade di Leningrado, preparando con le sue mani la salsa con cui insaporiva i panini, arrivando a incassare l'equivalente di mille dollari al mese, al netto dei

cento euro per chiosco che versava alla criminalità organizzata per protezione.

Una versione alternativa quella illustrata da Prigozhin nel 2011 in merito al denaro accumulato nel giro delle scommesse, laddove Vladimir Putin aveva la delega, come vice sindaco di San Pietroburgo, del gioco d'azzardo e, dal 1993, alla concessione delle licenze per le attività del settore. Il denaro viene comunque reinvestito in una catena di alimentari, la "Contrast". Il business nella neo capitalista Russia fruttò tanto da portare lo spregiudicato ma meticoloso Prigozhin ad aprire prima una enoteca e poi, sull'isola di Vasilevsky, un ristorante, 'Staraya Stamozhnya' (Casa delle tradizioni, forse non lo sapeva allora ma colse il seme dell'ideologia putiniano). Il neo Presidente Putin portò alla Ca-

IL PASSATO UN PARALLELISMO CHE RIPORTA ALLA RIVOLTA DEI BOLSCEVICHI: 5 ANNI DI SCONTRI TRA COMUNISTI E RUSSI BIANCHI

## Un nuovo 1917? Lo "zar" rievoca gli anni del golpe Per Zelensky il Presidente è fuggito dalla capitale

Un parallelismo fatto anche da Vladimir Putin durante il suo discorso alla nazione. La rivolta dei mercenari, riporta la Russia alla rivolta del 1917 quando i bolscevichi presero il potere con un putsch passato alla storia per rivoluzione, e in Russia iniziarono cinque anni di sanguinosa guerra civile: comunisti contro russi bianchi.

«I complotti, le dispute e il politicame alle spalle dell'esercito e del popolo si risolsero nel colpo più grande, la distruzione dell'esercito e il collasso dello Stato, la perdita di vasti territori. E come risultato, la guerra civile. Non lasceremo che questo accada di nuovo - ha ammonito - proteggeremo il nostro popolo e il nostro Stato da qualunque minaccia:

“  
I complotti  
e le dispute  
all'insaputa  
dell'esercito  
e del popolo  
si risolsero nel  
colpo più grande:  
la distruzione  
dello Stato



anche da tradimenti interni» ha detto Putin in un discorso alla nazione.

Intanto, la Russia si era preparata alle possibili ripercussioni della ribellione del gruppo di mercenari

Wagner. Le autorità del Paese hanno lanciato una "operazione anti-terrorismo" nella città e nella regione di Mosca e nella regione di Vorenezh, nel sud del Paese. L'operazione ha previsto

quattro misure principali per fermare l'avanzata di Wagner: la limitazione della circolazione delle persone e dei trasporti, il controllo o la limitazione delle comunicazioni, il diritto di perquisire persone e veicoli e, se necessario, evacuare la popolazione.

Il sindaco di Mosca, Sergei Sobyannin, aveva già annunciato che nella città erano state adottate misure anti-terrorismo per rafforzare la sicurezza nella capitale dopo che era stato avviato un procedimento penale contro Yevgeny Prigozhin per rivolta armata. La

L'intelligence di Kiev sostiene che il jet privato sia decollato ieri mattina da San Pietroburgo

Piazza Rossa, il Mausoleo di Lenin e la necropoli vicino al muro del Cremlino sono stati chiusi al pubblico a causa degli eventi.

«Il presidente lavora al Cremlino» ha assicurato il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, dopo alcuni voci secondo cui, in seguito alla rivolta, poi fermata, della Wagner, il presidente avrebbe lasciato Mosca per una delle residenze fuori dalla regione della capitale. In un tweet, il consigliere del ministero dell'Interno ucraino, Anton

Geraschenko, ha scritto che l'aereo presidenziale di Putin sarebbe decollato da Mosca per San Pietroburgo. Circo stanz a smentita da Peskov. Il consigliere allega una foto del sito FlightRadar che mostra il percorso dell'Ilyushin II 96-300 PU.

s.b.l.

## Il tentativo fallito

RUSSIA IN BILICO IL DISCORSO ALLA NAZIONE SENZA MAI NOMINARE GLI AGGRESSORI

# Putin: «I traditori saranno puniti»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

**D**iscorso alla nazione di Vladimir Putin, IERI, dopo la rivolta armata di Yevgeny Prigozhin, il leader del gruppo Wagner che ha annunciato l'inizio della "guerra civile" e il controllo di Rostov, città sul Don strategica al confine con l'Ucraina. Un discorso duro - con le parole «tradimento» e «traditori» pronunciate più volte - nel quale il presidente russo, nonostante gli evidenti riferimenti, non nomina mai l'avversario.

«Un colpo di pugnale alle spalle alle nostre truppe e alla Russia», dice Vladimir Putin, che ha parlato di «gravi azioni di tradimento» ed assicurando che i responsabili «pagheranno per questo».

«Mi rivolgo a coloro che con inganno e minacce sono stati coinvolti nell'avventura criminale della rivolta armata». Come hanno fatto i vertici militari russi, Vladimir Putin si rivolge direttamente ai mercenari di Wagner chiedendo loro di mettere fine alla loro partecipazione a queste azioni militari. «Tutti quelli che hanno preso le armi contro le forze armate sono dei traditori», ha continuato Putin. «Noi stiamo fronteggiando un tradimento, i responsabili saranno condotti davanti alla giustizia», ha poi aggiunto. Vladimir Putin promette che «farà di tutto per proteggere la Russia» mentre assicura che, di fronte alla ribellione di Wagner, «la nostra risposta sarà dura».

Il presidente russo ha poi affermato che il Paese è im-



«Una pugnala alle spalle alle nostre truppe che stanno combattendo contro i "nazisti" residenti a due passi da noi»

pegnato a combattere contro "i nazisti" in Ucraina e che «contro di noi c'è tutto l'Occidente: noi lottiamo per la nostra indipendenza, per il diritto di rimanere russi». Ed in questo momento «tutte le nostre forze devono rimanere unite» per impedire che il nemico sfrutti «azioni che spaccano l'unità».

«La situazione a Rostov sul Don rimane difficile durante la rivolta armata», riconosce quindi Putin, assicurando che si stanno adottando misure per "sta-

bilizzare la situazione". «A Rostov il lavoro dell'amministrazione civile e militare è fondamentalmente bloccato», ha poi aggiunto.

«Interessi personali hanno portato al tradimento del nostro Paese e della causa per cui i nostri militari stanno combattendo», ha detto poi riferendosi a Prigozhin, che però non nomina. «Tutti quelli che hanno scelto il tradimento saranno puniti - ha aggiunto - sono stati dati gli ordini necessari alle forze armate».



sa delle tradizioni l'allora Premier giapponese Yoshiro Mori, nell'aprile del 2000. Il leader russo, aveva spiegato in seguito il cuoco, apprezzava il fatto che il patron non avesse problemi a servire personalmente il tavolo. Per questo, organizza da lui il suo compleanno nel 2003.

Nel 2009, apre il primo e unico ristorante privato alla Duma di Stato.

Nell'estate del 2014, in piena operazione del

Donbass, Prigozhin chiede al ministero della Difesa terreni per l'addestramento di "volontari" privi di legami con l'apparato ufficiale ma da poter usare nelle guerre di Mosca. «L'ordine viene da Papa», aveva affermato allora, come ricordano i suoi interlocutori, usando uno dei soprannomi usati per parlare del Presidente, come ha reso noto il Guardian. È l'inizio della Wagner.

s.b.l.

**L**a situazione in Russia è stata al centro di un colloquio che il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha avuto con il suo omologo francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ed il primo ministro britannico Rishi Sunak. Lo riferisce la Casa Bianca, precisando che i quattro leader hanno ribadito il loro sostegno «incrollabile» all'Ucraina.

Biden e la vice presidente Kamala Harris sono stati informati dai loro team per la sicurezza nazionale degli ultimi sviluppi in Russia, ha fatto sapere la Casa Bianca, secondo cui tra i partecipanti c'erano il consigliere per la Sicurezza nazionale Jack Sullivan, il segretario di Stato Antony Blinken, il segretario alla Difesa Lloyd Austin, il capo degli Stati maggiori riuniti, Mark Milley, il direttore della National Intelligence Agency, Avril Haines, il direttore della Cia, Bill Burns, e l'ambasciatrice americana all'Onu Linda Thomas-Greenfield.

IL SUMMIT BIDEN, MELONI, MACRON, SCHOLZ E SUNAK AL TAVOLO PER LE POSSIBILI IMPLICAZIONI DETTATE DAL CASO

## Riunione straordinaria dei grandi del mondo «Il nostro sostegno all'Ucraina non è in discussione»

La Casa Bianca e i capi di stato europei si sono riuniti per fare il punto sulle mosse da attuare dopo la ritirata dei mercenari



Riunione convocata anche dalla premier Giorgia Meloni, rientrata dall'Austria, per discutere degli sviluppi della situazione in Russia e presieduta da remoto. A quanto apprende

l'Adnkronos, all'incontro hanno partecipato, tra gli altri, i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Giovan Battista Fazzolari e Alfredo Mantovano, il vice premier e ministro degli



Esteri Antonio Tajani e il ministro della Difesa Guido Crosetto. Presenti anche i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari. Esteri,

«Quanto accaduto dimostra che la propaganda fatta di forza e compattezza all'interno del regime non corrisponde alla realtà»

Difesa e intelligence in coordinamento con Palazzo Chigi stanno analizzando lo scenario, in costante contatto con gli alleati della Nato e dell'Unione europea. «Sono accadimenti

delle ultime ore, non è facile fare delle valutazioni ora che non siano la consapevolezza della situazione di caos interno alla Federazione russa che stona un po' con la propaganda degli ultimi mesi... Ora non dobbiamo far distogliere l'attenzione dal sostegno a Kiev, materia sulla quale l'Europa ha dimostrato una compattezza e lucidità e una capacità strategica che non sempre si era vista in passato. In ogni caso, quello che sta accadendo ci dimostra quanto certa propaganda fatta dalla Russia di forza e compattezza all'interno del regime non corrispondesse poi così alla realtà», ha detto Meloni in conferenza stampa con il cancelliere austriaco.

s.b.l.

L'APPELLO PER UNHCR "SERVONO CORRIDOI LAVORATIVI, IN AGGIUNTA A QUELLI UMANITARI"

# L'Europa è colpevole

## Colpiti i diritti umani

### Gravi violazioni contro i rifugiati, è emergenza

**P**ersecuzioni, torture nei campi di detenzione, violenze, viaggi che finiscono nella maggior parte dei casi in strazi per adulti e bambini. È questo il destino di oltre 110 milioni di profughi in tutto il mondo, secondo i dati diffusi da Accur-Unhcr.

E pensare a loro, in occasione della giornata del rifugiato che si è celebrata lo scorso 20 giugno, è ancora più atroce dopo il tragico naufragio al largo delle coste del Peloponneso che ci ha consegnato numeri da brivido: oltre 600 dispersi in mare e 80 morti accertate, che si aggiungono alle 26mila degli ultimi dieci anni nel mar Mediterraneo (dati Oim). E poi, come si fa a dimenticare, che a bordo del peschereccio ribaltato c'erano cento bambini che si sono

aggiunti alle centinaia di migliaia di anime giunte in Europa negli scorsi anni.

Solo in Italia, ha spiegato Unicef, sono stati oltre 100mila i minori stranieri non accompagnati giunti via mare dal 2014, 6mila solo nei primi mesi di quest'anno.

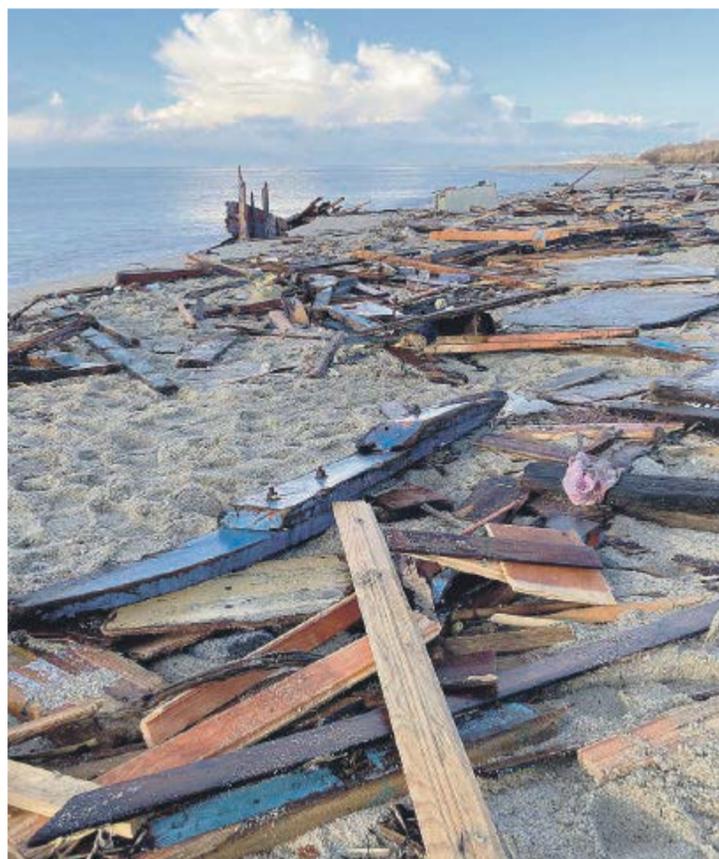
«Quanto accaduto sulla migrazione è orribile. La cosa più urgente è agire e stiamo lavorando su due filoni: azione concreta, diretta e pragmatica, ad esempio il lavoro con la Tunisia per stabilizzare il Paese con l'assistenza macrofinanziaria e gli investimenti nella loro economia come nelle energie rinnovabili. D'altro canto bisogna stabilire una serie di norme, il Patto Ue per la migrazione e l'asilo. Quindi sono lieta che stia andando avanti

perché abbiamo bisogno di regole più chiare», ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, rispondendo a una domanda sul naufragio al largo delle coste della Grecia.

Una duplice esortazione è arrivata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella a «non ignorare il loro dramma» e da papa Francesco perché «occorre far fronte al problema dell'accoglienza senza scuse e indugi».

Il presidente della Repubblica ricorda che circa 100 milioni di uomini, donne e bambini, in tutti i continenti, sono costretti a lasciare le proprie case per trovare protezione «contro la persecuzione, gli abusi, le violenze» ma riconosce che «da sempre l'Italia è in prima linea nell'adempiere all'alto dovere di solidarietà, assistenza e accoglienza».

Mattarella ha indicato anche la strada da percorrere per aiutare i rifugiati ovvero «un'indispensabile e urgentissima soluzione



strutturale di lungo periodo» per «superare definitivamente la gestione emergenziale» con un'azione «di respiro europeo ed internazionale» ormai «indifferibile».

Il Papa si è affidato ad un tweet per ricordare i «tanti disperati

che fuggono da conflitti e cambiamenti climatici, occorre far fronte al problema dell'accoglienza, senza scuse e indugi. Affrontiamolo insieme, perché le conseguenze si ripercuotono su tutti».

Andrea Fiore



IL RAPPORTO UNICEF ANCHE SE SI TRATTA DI DATI PARZIALI, LA SITUAZIONE DAL 2014 AD OGGI

## Oltre centomila i minori arrivati in Italia via mare

**S**ono stati oltre 100mila i minori stranieri non accompagnati arrivati in Italia via mare dal 2014 a oggi. E solo quest'anno sono stati 6mila. Lo ha sottolineato l'Unicef specificando che si tratta di un dato parziale che non considera il numero dei minorenni rifugiati dall'Ucraina arrivati in Italia dall'inizio della guerra ad oggi, e di quanti arrivano invece dalle frontiere terrestri - principalmente dalla cosiddetta rotta balcanica - non sistematicamente registrati. «Si tratta di bambini/i e adolescenti spesso in fuga da conflitti e violenza che tentano di raggiungere l'Europa - a volte fermandosi in Italia, altre proseguendo verso altri Paesi per ricongiungersi con familiari o conoscenti - alla ricerca di sicurezza e condizioni di vita più sicure», scrive l'agenzia Onu per l'infanzia. «Molti viaggi spesso non conoscono un esito positivo, ce lo ricordano i recenti naufragi di Cutro e, solo pochi giorni fa, al

**Molti viaggi spesso non conoscono un esito positivo, ce lo ricordano i recenti naufragi**

largo della Grecia. Solo lungo la rotta del Mediterraneo centrale - che si attesta essere ancora una delle più pericolose - dal 2014 stima si abbiano perso la vita oltre 21 mila persone, più di 1000 solo quest'anno, tra cui molti bambini e bambine», prosegue l'Unicef, «restano poi anche i rischi specifici: minorenni e donne sono tra le categorie più esposte a sfruttamento e violenza - inclusa la violenza di genere - in tutte le fasi del percorso migratorio. Questi dati sono probabilmente destinati a salire nei prossimi mesi, data l'incidenza di conflitti, crisi e disastri climatici che affliggono molti dei principali Paesi d'origine».

### L'INTERVENTO

## Umanizzare il disumano

### Non è giustizia

«**N**on è la madre la generatrice di quello che è chiamato suo figlio: ella è soltanto la nutrice del seme in lei appena seminato. Generatore è chi la feconda». (Euripide, Oresteia)

Una radice antica, difficile da spiantare: l'etnia del nascituro è trasmessa per via patrilineare, la donna costituisce un mero mezzo selezionato per eseguire progetti ideologici di pulizia etnica. Questo l'obiettivo dello stupro etnico: incidere sulla composizione razziale futura della comunità aggredita.

Un grido di dolore e una richiesta di giustizia che risuona nelle valli remote e nelle metropoli cosmo-

politiche di tutto il mondo. Un orrore inaccettabile che spezza vite, infrange il tessuto delle società multietniche. Le vittime portano il peso di conseguenze che vanno oltre l'orrore dell'atto stesso. Le ferite fisiche si uniscono a cicatrici emotive e sociali profonde, segnando indelebilmente le loro esistenze.

Per secoli la violenza sessuale è stata tacitamente accettata quale effetto collaterale immanente ad un teatro bellico e, come tale, per lungo tempo «marginalizzata» o «ignorata» dalla normativa internazionale. È solo a partire dalla prima metà degli anni Novanta che le violenze di natura sessuale contro le donne nei conflitti sono state criminalizzate espressamente nel diritto internazionale, facendole rientrare nella più ampia categoria dei crimini di guerra, dei crimini contro l'umanità e degli atti di genocidio. Si è trattato di un'evoluzione che ha preso av-



vio con l'istituzione dei tribunali penali internazionali ad hoc per la ex Jugoslavia e il Ruanda e che è culminata con l'adozione dello Statuto della Corte penale internazionale del 1988. La comunità internazionale ha riconosciuto il disvalore di tali condotte, svincolandole dal

fattore esogeno rinvenibile nel conflitto e affermando in tal modo il valore della libertà sessuale come connotato intrinseco della dignità e della libertà personale.

Benché lo Statuto non faccia specifico riferimento alla violenza sessuale nel-

l'articolo sul genocidio (art. 6), è evidente che gli stupri sistematici possono avere il fine del genocidio quando volti a «depurare» la razza. Tuttavia, l'impiego della violenza sessuale come strumento di genocidio e, in particolare, il ricorso allo stupro e alla gravidanza

forzata con tali finalità, rappresenta ancora una questione controversa.

Malgrado i progressi intervenuti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, i crimini di violenza sessuale di massa contro le donne sono tuttora lungi dall'essere perseguiti a tutto campo. Troppi i casi di voci soffocate dal silenzio, dalla vergogna, troppo poche le prove a carico, troppi i casi di impunità connessi al «disumano» sofferto dalle vittime.

La sfida principale risiede quindi proprio nello sradicamento di quel convincimento in base al quale il femminile sia da considerare un mezzo senza identità né ruolo, non un nemico, non un alleato: riumanizzare il disumano. Questa è la chiave.

**Giuseppe Losappio**  
Professore ordinario di diritto penale UniBa  
**Claudia Lo Cascio**  
Dottoranda di ricerca in diritto penale UniBa

## IL REPORT

## Covid-19, 007 Usa divisi sull'origine della pandemia

Un nuovo rapporto declassificato conferma che l'intelligence Usa rimane divisa sull'origine del Covid, e non in grado quindi di affermare in modo certo se il virus ha avuto un'origine naturale o è stato creato in un laboratorio.



## IL BRASILE IN BILICO

## Al via il processo contro Bolsonaro Rischia l'ineleggibilità

Partito il processo del Tribunale superiore elettorale brasiliano che potrebbe dichiarare l'ex presidente Jair Bolsonaro (P1) ineleggibile per i prossimi otto anni, creando un vuoto di leadership nella mappa politica della destra.

L'ex capo di Stato è accusato dal Partito laburista democratico di "abuso di potere politico" e minaccia alla democrazia per aver convocato, alla vigilia delle elezioni del 2022, un evento con un gruppo di ambasciatori stranieri alla residenza dell'Alvorada per attaccare il sistema di voto elettronico brasiliano, prima delle elezioni presidenziali di fine 2022.



## LA TRAGEDIA IN OHIO

## Bimbo di 2 anni trova una pistola e uccide la mamma incinta

Una donna incinta e il bimbo che aveva in grembo sono morti in Ohio dopo che l'altro figlio di 2 anni le ha sparato accidentalmente alla schiena. Trasportata in ospedale le hanno praticato un taglio cesareo d'urgenza, ma il piccolo era già morto. Poco dopo è deceduta anche la mamma.



## LA RIVOLTA NEGLI STATES

## Starbucks vieta decorazioni per il Pride Scioperano in migliaia

3500 dipendenti di oltre 150 caffè di Starbucks in tutti gli Stati Uniti sciopereranno la prossima settimana con il loro sindacato che accusa la famosa catena di avere vietato le decorazioni per il mese del Pride nei suoi locali.



## IL SONDAGGIO

## Brexit, il 57 per cento degli elettori britannici vuole il rientro in Ue

Con il referendum del 23 giugno 2016, il Regno Unito votava la sua uscita dall'Unione Europea, scattata alla mezzanotte del 31 gennaio 2020. Oggi, secondo un sondaggio, il 57% degli elettori oggi voterebbe il rientro nell'Ue.



## IL VIAGGIO A KHERSON

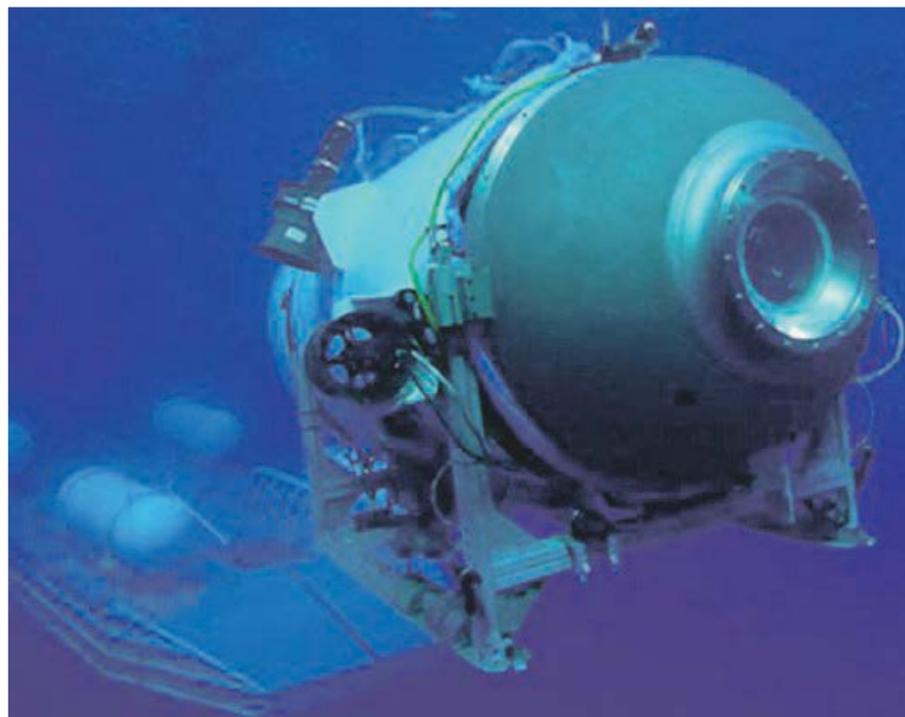
## Il Pontefice manda l'Elemosiniere in missione in Ucraina

Il Papa invia nuovamente il suo Elemosiniere in Ucraina. Il viaggio prevede di dirigersi nella zona di Kherson. La missione del Cardinal Konrad Krajewski è di stare con la gente, pregare con loro e portare un abbraccio e il sostegno concreto da parte del Pontefice.



## OCEANO ATLANTICO | CINQUE «DECEDUTI SENZA RENDERSENE CONTO»

# Titan, morti i passeggeri Il sommergibile fantasma è imploso vicino al Titanic



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Una "catastrofica implosione" che ha provocato la morte istantanea di tutti e cinque i passeggeri.

La Marina militare americana aveva rilevato già domenica scorsa, poche ore dopo l'immersione del Titan, i rumori della sua implosione. E questo grazie a un meccanismo top secret con microfoni subacquei di cui è in dotazione per rilevare la presenza di sommergibili nemici. Lo scrive il Wall Street Journal citando a condizione di anonimato funzionari che sono stati coinvolti nella ricerca del battiscavo disperso. «La Marina degli Stati Uniti ha condotto un'analisi dei dati acustici e ha rilevato un'anomalia coerente con un'implosione o un'esplosione nelle vicinanze di dove stava operando il sommergibile Titan quando le comunicazioni sono state interrotte», ha detto un funzionario al Wall Street Journal. La Guardia Costiera americana ha dichiarato di aver trovato il relitto del sommergibile vicino ai resti del Titanic, che si trova a 3.800 metri sotto il livello del mare.

Non è chiaro a quale 'punto' dell'Oceano si trovasse il Titan. Per arrivare al Titanic, servono circa 2 ore di immersione. I contatti con il Titan, grande come un minivan e capace di archiviare in passato la missione in 10-11 ore complessive, sono stati persi 1h45' dopo l'inizio dell'operazione cominciata domenica. Secondo gli esperti, il Titan sarebbe stato sottoposto ad una pressione di circa 400 kg per centimetro quadrato, un dato superiore centinaia di volte alla pressione che normalmente si sopporta in superficie. In tali condizioni, l'implosione sarebbe avvenuta in maniera rapidissima, senza con-

sentire ai passeggeri di rendersi conto dell'esistenza del problema. «Un'implosione catastrofica è incredibilmente rapida, si verifica in una frazione di millisecondo», spiega la professoressa Aileen Maria Marty, ex ufficiale della marina e docente alla Florida International University. L'intera struttura è collassata «prima che gli individui all'interno potessero rendersi conto di un problema. Tra i tanti modi in cui si può morire - riassume - questo non è doloroso».

La violenza dell'evento rende poco plausibile l'ipotesi di recuperare i corpi delle vittime: nonostante ciò, le ricerche continueranno anche con l'obiettivo di individuare altri detriti del sommergibile e raccogliere elementi per arrivare a fare ulteriore chiarezza.

Gullermo Sohnlein, cofondatore della OceanGate - la compagnia che organizzava le esplorazioni con il Titan - invita a non trarre ancora conclusioni. «Ci sono squadre sul posto - dice alla Cnn - e raccoglieranno dati per giorni, settimane,

forse mesi. Servirà molto tempo per capire cosa sia successo esattamente lì».

Il disastro del sommergibile Titan ricorda la tragedia del Titanic a James Cameron, regista del film che nel 1997 sbancò i botteghini di tutto il mondo. «Sono colpito dalla somiglianza con il disastro del Titanic, in cui il capitano è stato ripetutamente avvertito del ghiaccio davanti alla sua nave e tuttavia si è lanciato a tutta velocità verso l'iceberg in una notte senza luna. E per questo molte persone sono morte», dice Cameron alla Abc.

A bordo della OceanGate Expeditions il britannico Hamish Harding, Shahzada Dawood ed il figlio Suleman Dawood, pakistani, l'amministratore delegato e fondatore di OceanGate, Stockton Rush, il francese Paul-Henri Nargeolet.

"Credo sia semplicemente incredibile, una tragedia molto simile in cui gli avvertimenti sono rimasti inascoltati, nello stesso identico luogo" del Titanic "con tutte le immersioni che stanno avvenendo in tutto il mondo. E davvero surreale".



LE REAZIONI PER IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA LA RIFORMA SULL'ABUSO D'UFFICIO È LA PRIORITÀ INSIEME ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE LEGGI

# Nordio, le discussioni digitali dopo l'approvazione del pacchetto di misure proposto dal Guardasigilli

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

«Il progetto di riforma sull'abuso d'ufficio è pronto. Ora c'è l'accordo politico». Aveva annunciato la scorsa settimana il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, alla Festa del Foglio a Venezia.

«Posso affermare - ha detto Nordio - che c'è stata una processione di amministratori e sindaci, anche del Pd, che ci hanno supplicato di abolire il reato di abuso d'ufficio che crea la paura della firma e li espone a una serie di rischi di indagine che compromettono anche la carriera politica ma soprattutto compromette l'accelerazione delle procedure amministrative».

«Non chiediamo l'eliminazione del reato di abuso d'ufficio, ma la definizione

di un perimetro certo - ha detto il presidente dell'An-ci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, intervenuto al 'Forum in Masseria' di Manduria - Dobbiamo ricordare che nel 93 per cento dei casi le inchieste per abuso d'ufficio non arrivano nemmeno al giudizio, ma intanto gli amministratori hanno subito un grave danno di reputazione per la propria vita e per la carriera, non solo politica. Ogni giorno un sindaco deve decidere se firmare un atto, rischiando l'abuso d'ufficio, o non firmarlo rischiando l'omissione in atti d'ufficio e questo rallenta le procedure proprio quando ci viene chiesto di accelerare sui progetti Pnrr. Non abbiamo mai chiesto l'impunità, anzi io sono convinto che un sindaco che sbaglia debba pagare anche più di altri. Chie-

diamo solo certezze» ha concluso il primo cittadino di Bari.

«Sono stato in magistratura fino al 2017 e non ho mai visto un evasore in manette. Il che significa che o qualcosa non ha funzionato o si parte da un principio sbagliato. Cioè che la legge penale abbia un effetto dissuasivo repressivo - ha commentato Nordio - Il criminale quando decide di delinquere non va a spulciare il codice penale per vedere la pena, pensa sempre di farla franca. Tutto questo ha provocato, però, una serie di processi penali assolutamente inutili, dannosi per tutti».

La legislazione tributaria attuale, «purtroppo, è schizofrenica e piena di ossimori», mentre il sistema sanzionatorio nuovo «rappresenta un'assoluta novità e si inserisce in un più



ampio programma di risoluzione della giustizia», che punta in primis alla semplificazione normativa. Il ministro ha, poi, citato le parole del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sottolineando che l'approvazione della delega sulla riforma fiscale è una vera e propria svolta per l'Italia, una rivoluzione attesa da

50 anni. «Con il nuovo fisco delineiamo una nuova idea d'Italia, vicina alle esigenze dei contribuenti e attrattiva per i contribuenti».

«Se l'imprenditore onesto decidesse di assoldare un esercito di commercianti, dicendo loro 'io pago fino all'ultimo centesimo di imposte e pago voi e voi mi dovete far dormire sonni

tranquilli' non ci riuscirebbe, perché comunque qualche violazione verrebbe trovata» aggiunge il Guardasigilli.

«Per quanto riguarda i reati più gravi, come la corruzione, vige il principio citato più di duemila anni fa da Tacito: più la Repubblica è corrotta più sforna leggi e più leggi sforna e più rende complicate le procedure e aumenta le porte alle quali il cittadino deve bussare per ottenere il provvedimento. Così è probabile che aumenti la possibilità di arrivare a una serratura che non si apre e arriva qualcuno che dice che la devi ungere - osserva Nordio -. Ecco dove si annida il sistema della corruzione: nell'incertezza delle normative, delle competenze, nella complessità delle procedure».

IL QUADRO GIÙ TUTTI I PARTITI ITALIANI: FDI AL 28%, PD AL 20% E M5S AL 16%

## Sondaggi, l'effetto Berlusconi fa crescere Forza Italia

La morte del Cavaliere ha avuto un impatto evidente sulle preferenze di voto degli italiani.

Così a più di 10 giorni dalla scomparsa di Silvio Berlusconi, il partito continua a crescere e ad attrarre consensi. Porta a Porta ha pubblicato il consueto sondaggio, realizzato da Noto Sondaggi, sulle intenzioni di voto a livello nazionale. Fratelli d'Italia oggi si conferma primo partito italiano con il 28% (scende dello 0,5 rispetto all'ultima rilevazione dello scorso 6 giugno). Il Pd per-



de mezzo punto, fermandosi al 20%. In terza posizione si colloca il M5S con una percentuale del 16%, guadagnando un punto.

Segue Forza Italia, che sale di tre punti dopo la morte del leader Silvio Berlusconi, arrivando al 10%. La Lega è stabile al 9,5%. Azione-Italia Viva registra il 6% (-0,5), mentre Verdi-Sinistra perde un punto e si attesta al 2,5%. Stabili Più Europa al 2% e Noi Moderati all'1,5%.

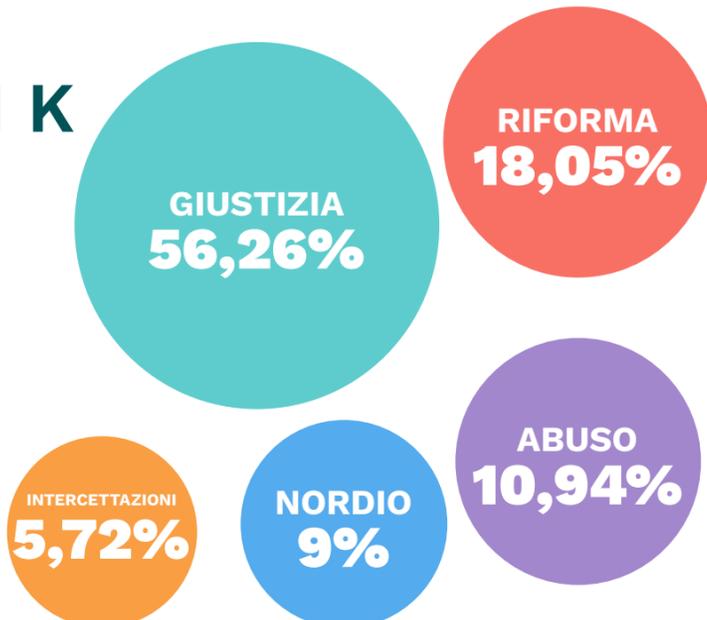
s.b.i.

### Giustizia è la keyword che genera in proporzione più parlato

È **giustizia** la keyword più utilizzata nel dibattito digitale scaturito dalla proposta di revisione della materia proposta dal ministro. Distanziate di molto, troviamo invece le altre chiavi di ricerca **"Riforma"** e **"abuso"**, mentre il nome del Guardasigilli è solo quarto, a riprova che su questa specifica materia c'è una forte polarizzazione politica ma una scarsa personalizzazione sul ruolo.

Mentions

15,01 K



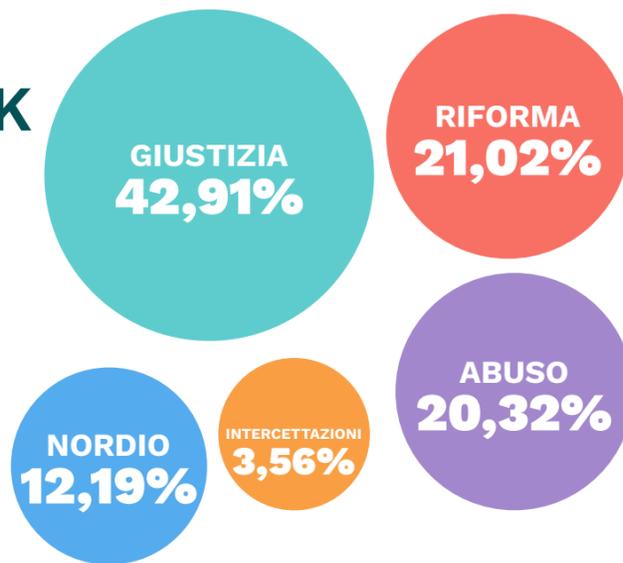
ANALISI REALIZZATA DA ARCADIACOM.IT

### Abuso è la keyword che genera in proporzione più coinvolgimento

Tra le 5 keyword inserite nel dibattito, quella che cresce in modo consistente nel confronto tra il volume delle menzioni e il volume del coinvolgimento è **"abuso"**, termine legato a uno dei punti cardini della proposta di riforma che prevede la cancellazione del reato di abuso di ufficio. Infatti, a fronte di una percentuale del 10,94% di menzioni, il tasso di engagement della parola è del 20,32%. Mentre, tutte le altre keyword cedono quote di coinvolgimento o crescono limitatamente.

Engagement

738,78 K



ANALISI REALIZZATA DA ARCADIACOM.IT

### Tutte le keyword presentano ampi saldi negativi.

Le 5 keyword utilizzate per monitorare il dibattito digitale presentano dei **saldi ampiamente negativi, anche superiori all'80%** Qui, per la verità, il dato è stato influenzato dalla capacità di trascinamento esercitata da alcuni "influencer" che hanno rapidamente polarizzato il dibattito - anche per l'assenza di una strategia preventiva da parte del governo di motivare e far comprendere le scelte - e tra questi si segnalano i canali social di Giuseppe Conte, Il Fatto Quotidiano, Movimento 5 Stelle, Marco Travaglio, Lavoronesto.

Keyword	Mentions	Engagement	Saldo
Giustizia	6,85 K	16%	74%
Riforma	2,338 K	22%	67%
Abuso	1,6 K	5%	85%
Nordio	1,16 K	16%	79%
Intercettazioni	797	7%	88%

ANALISI REALIZZATA DA ARCADIACOM.IT



ANNAMARIA FERRETTI

L'INTERVISTA ANNA MARIA POGGI, DIRETTRICE DI FEDERALISMI.IT

## «Necessaria la riforma costituzionale, si tutelino le esigenze di stabilità»

### La debolezza dei partiti, un gap europeo

**C**on Anna Maria Poggi che è Direttrice della Rivista *Federalismi.it* di diritto pubblico italiano comparato ed europeo, ed è ordinaria di diritto pubblico nell'Università di Torino, nella sua qualità di esperta costituzionalista componente dell'iniziativa convegnistica avviata dal CNEL, continuiamo il nostro confronto sul tema delle riforme istituzionali.

**Sarebbe opportuno capire quali siano le ragioni della riforma costituzionale della forma di governo e se questa sia necessaria.**

«Un intervento di modifica costituzionale appare necessario sull'attuale forma di governo e preferibilmente dovrebbe essere finalizzato ad introdurre la formula del neoparlamentarismo, consistente nell'elezione diretta del presidente del consiglio, corredata dalla sfiducia costruttiva, seguendo l'opinio-

“

**Non hanno più il ruolo dell'epoca Costituente. L'elezione diretta del Presidente del Consiglio non snatura il sistema parlamentare**

ne scientifica di Giovanni Pitrucella nel noto volume, pubblicato nel 1996, su forme di governo e trasformazione della politica».

**Per tale risultato occorre seguire un percorso che abbia adeguate motivazioni, le quali possano apparire idonee a superare le attuali difficoltà ed a sostenere una prospettiva di miglioramento.**

«La crisi della democrazia dei partiti ha prodotto una, ormai, permanente difficoltà del meccanismo elettorale di produrre unità. Tale mutamento è ormai sostanzialmente irreversibile; da ciò deriva che la centralità del parlamento e la connessa forma di governo parlamentare, devono trovare un assetto diverso».

**Certo le scelte dei costituenti furono influenzate dal sistema dei partiti dell'epoca, ma anche condizionate dalla situazione del paese che risentiva ancora della lunga dittatura sofferta e della guerra conseguente.**

«I partiti non hanno più il ruolo dell'epoca Costituente; in



ogni caso si tenga conto anche che le coalizioni che si presentano alle elezioni sono ormai divenute dei cartelli elettorali, che scompaiono durante la legislatura. La maggioranza di cui dispone il Presidente del Consiglio, appena nominato, non è una sicurezza di stabilità, con tutte le ripercussioni sui programmi elettorali, sulle progettazioni e pianificazioni dell'azione governativa. Oggi, il Presidente del Consiglio, non ha poteri reali sulla sua "maggioranza", né interlocuzioni con il Parlamento come istituzione. La collegialità introdotta con l'art. 95 ha preso il sopravvento sulla possibilità del Presidente di avere effettivamente la direzione "dell'azione politica".

Emerge, perciò, una debolezza che si riverbera anche in debolezza esterna, nel contesto europeo ed internazionale. Si determina un assetto del sistema in cui l'asse delle decisioni politiche si snoda attraverso altri circuiti, che non passano certo per quelli democratici.

Tale debolezza obbliga il Presidente della Repubblica a

fare continuamente da "stampella" al Presidente del Consiglio; non dimentichiamo che è già la seconda volta che rieleggiamo un Presidente della Repubblica. Queste notazioni, permettono di comprendere quale sia il percorso da esplorare per giungere a soluzioni condivise».

**Ma a questa idea di riforma, si obiettano profili secondo cui le riforme costituzionali sarebbero insufficienti a risolvere i problemi che invece la legge elettorale o la legge sui partiti o le convenzioni costituzionali, potrebbero risolvere.**

«Nell'Assemblea Costituente, l'ordine del giorno Perassi stabili che occorreva introdurre dispositivi "idonei a tutelare le esigenze di stabilità dell'azione di governo ed ad evitare le degenerazioni del parlamentarismo".

Questa minaccia sul sistema di governo, già intravista all'epoca dell'Assemblea Costituente, tuttavia, ha indicato un metodo per le revisioni costituzionali che devono essere largamente condivise, non

possono essere fatte a maggioranza; l'art. 138 richiede una maggioranza qualificata ed impone una larga condivisione tra le parti politiche».

**In questa ricostruzione storico-politica della situazione odierna, la riforma potrebbe avere un suo significato e ciò appare comprensibile, ma occorre comprendere in quale direzione si sviluppa il neoparlamentarismo da lei proposto.**

«Una notazione lascia emergere profili che possono far comprendere l'innovazione; è ormai un dato di sistema l'incapacità dei soli partiti (e della loro capacità di accordo) ad assicurare la stabilità di governo. È evidente che l'obiettivo di apportare i correttivi costituzionali, conseguenti all'ordine del giorno Perassi del 1948, richiede un'esplorazione all'interno della forma di governo parlamentare. L'elezione diretta del Presidente del Consiglio non viene a snaturare il sistema parlamentare, lo rinnova e lo rende più affidabile qualora sia corredata dalla sfiducia costruttiva. La

legittimazione popolare del Presidente del Consiglio e del Parlamento, dovrebbe essere contestuale in modo da rafforzare l'asse Parlamento-Governo. Non è una novità deflagrante perché non si tratterebbe di fare altro che formalizzare ciò che, da ormai quasi trent'anni, le coalizioni elettorali seguono come prassi attraverso l'indicazione del loro leader in campagna elettorale.

La formalizzazione di questa prassi potrebbe assicurare vantaggi al nostro Paese. Si comprende, allora, che le leggi elettorali non servono per le finalità oggi perseguite, perché non riescono a realizzare un governo di legislatura. Solo l'elemento della sfiducia costruttiva può consentire questo risultato e non appare né estemporanea, né estranea e contraddittoria rispetto all'elezione diretta.

Ciò non significa che occorre seguire il modello delle elezioni dirette della regione o degli enti

“

**Le coalizioni che si presentano alle elezioni sono ormai divenute cartelli elettorali, scompaiono durante la legislatura**

locali per cui *simus stabunt simul cadunt*, perché questo principio creerebbe una fuoriuscita dalla forma di governo parlamentare che, secondo l'opinione che mi sembra la più condivisibile, risulta essere l'alveo quasi naturale in cui si è assestato il nostro sistema politico costituzionale».

**Queste sue conclusioni conducono alla riflessione sulle diverse ipotesi che circolano e che riempiono di contenuti le varie ipotesi denominate di "ingegneria costituzionale".**

«Sono persuasa che le riforme costituzionali non sono ingegneria costituzionale e che l'elemento del compromesso costituisce la loro forma intrinseca; compromesso nel senso nobile della parola quale ricerca e condivisione di ciò che unisce le forze politiche. In questa ricognizione dello stato dell'arte e delle prospettive future, la sola riforma della legge elettorale sarebbe un "pannicello caldo" tanto più che essa fino ad oggi è sempre e solo servita a garantire alle oligarchie la propria sopravvivenza davanti ai mutamenti sociali».

ROMA LO SCONTRO TRA IL SUV URUS E UNA SMART DOVE HA PERSO LA VITA IL PICCOLO MANUEL

# Incidente Casal Palocco Lo youtuber ai domiciliari

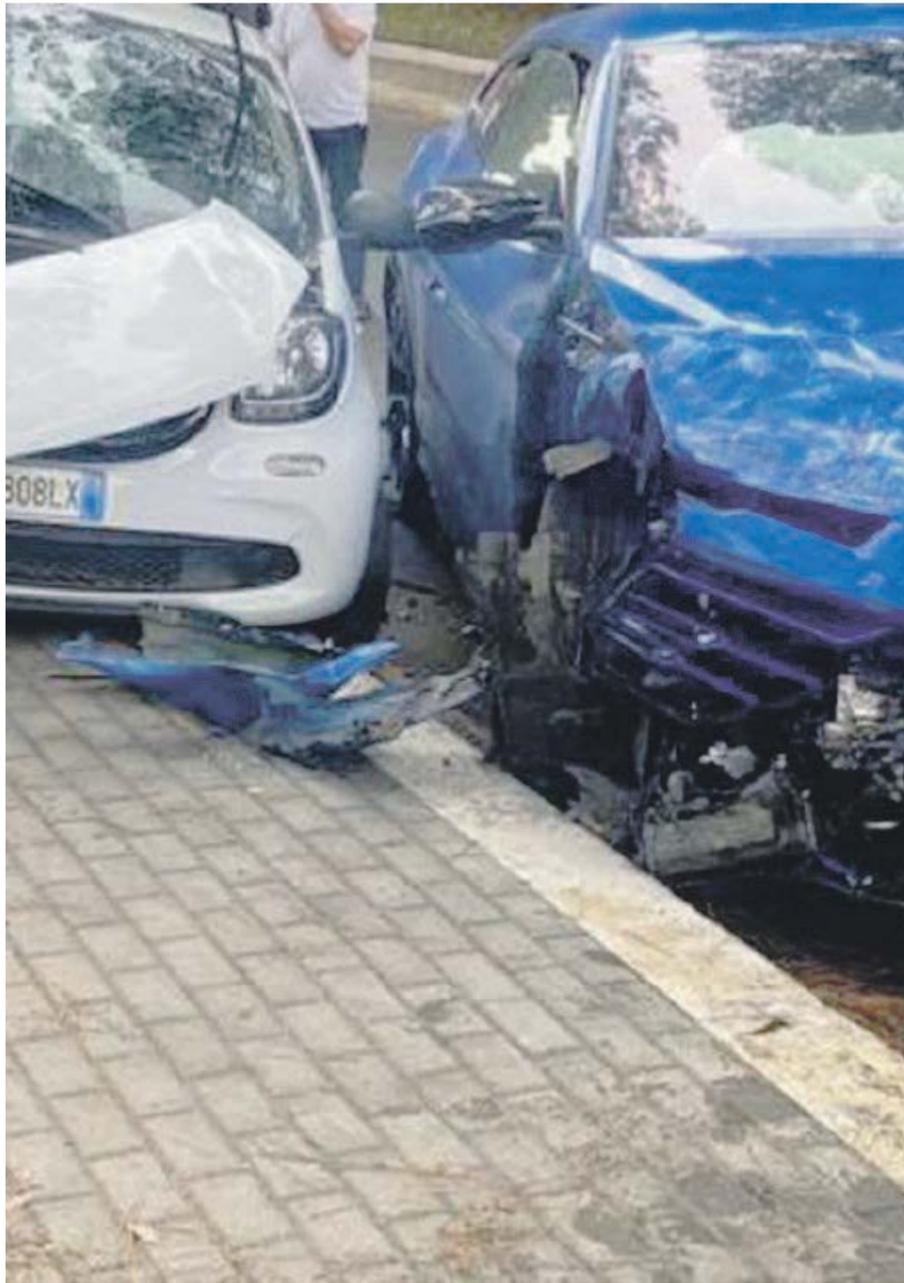
SVEVA BLANCA LACALENDOLA

**A**rresti domiciliari per Matteo Di Pietro, il giovane youtuber del gruppo TheBorderline indagato per omicidio stradale e lesioni che era alla guida del SUV Lamborghini coinvolto nell'incidente in cui la scorsa settimana è morto Manuel, il bimbo di 5 anni, a Casal Palocco, Roma. Nell'incidente erano rimasti feriti anche la mamma e la sorellina di 4 anni.

La Procura di Roma il 21 giugno scorso ha intanto disposto una consulenza nell'ambito dell'inchiesta. In particolare i pm capitolini, coordinati dal procuratore aggiunto Michele Prestipino, vogliono accertare la dinamica e a che velocità stesse viaggiando la Lamborghini guidata da Di Pietro. Accertamenti in corso anche sui cellulari dei cinque giovani che erano nel SUV per trovare foto, video o chat utili alle indagini.

"Il nostro silenzio fino ad oggi è dovuto al rispetto per il dolore straziante di una famiglia che ha perso un figlio. Ci sentiamo profondamente addolorati e distrutti per quanto accaduto. Non ci daremo mai pace". Così, tramite il proprio legale, la famiglia di Matteo Di Pietro, il ventenne che fa parte del gruppo di youtuber TheBorderline e indagato per omicidio stradale e lesioni in relazione all'incidente di Casal Palocco in cui è morto il piccolo Manuel. Dettagli sull'incidente potrebbero venire anche dalle telecamere montate su due bus Atac che mercoledì scorso si trovavano a passare sul luogo dell'incidente, filmati che i pm capitolini potrebbero acquisire per capire tra l'altro se Di Pietro abbia effettuato un sorpasso o manovre azzardate.

«Tutti sanno quanto generalmente siamo attivi sui social, questi giorni di silenzio sono motivati dal forte dolore che proviamo per quanto accaduto. Siamo scossi e addolorati dalla tragedia consumata, e il nostro pensiero è rivolto alla famiglia del piccolo. Ci rincresce constatare, però, che l'opinione pubblica sia stata fuorviata da una cattiva informazione norma-



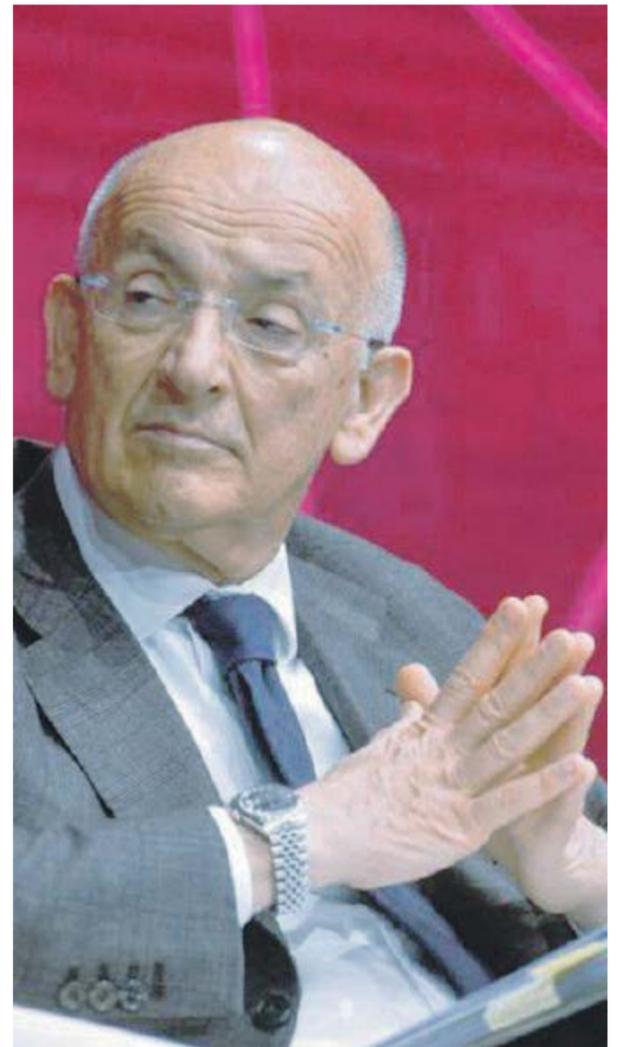
tiva, che sta mettendo pesantemente in dubbio la professionalità e la diligenza del nostro operato». E la presa di posizione di Gabriele Morabito, titolare del noleggio auto Skylimit dove i ragazzi di TheBorderline hanno affittato l'Urus Lamborghini con la quale hanno fatto l'incidente mercoledì scorso e dove presero anche la Fiat 500 per un'altra challenge.

«Il nostro codice della strada (nello specifico l'art. 117) permette a chi ha la patente da più di un anno di

guidare qualsiasi tipo di auto senza alcuna restrizione. E noi - sottolinea sui social - abbiamo effettuato i controlli per garantire il rispetto di tale condizione anche in questa occasione. Questo, ovviamente, non ci esime dal prendere le distanze e dal condannare ogni comportamento irresponsabile al vaglio delle Autorità. Ma non siamo in alcun modo coresponsabili o, peggio ancora, complici di ciò che è accaduto poiché il compito della nostra società è offrire ser-

vizi, il ruolo di educatore spetta ai genitori».

«Sicuramente, come è giusto che sia, il nostro problema passa in secondo piano, ma - conclude - continuare a ricevere minacce di morte nei confronti nostri e dei nostri figli, crediamo sia qualcosa di intollerabile. Colgo, infine, l'occasione per ringraziare chi, invece, ci sta dimostrando la propria vicinanza, non per partito preso, ma perché, prima di giudicare o di condannare, si è informata».



I PROVVEDIMENTI L'ESECUTIVO AL LAVORO

## Stretta del governo Pene per chi istiga

**D**opo la tragedia della morte del piccolo Manuel a causa di una challenge su Youtube, il governo meloni assume una linea dura e punta sulla costituzione di un reato ad hoc per punire tutti coloro che esaltano condotte pericolose e istigano alla violenza sui social.

«Su questo punto bisognerà intervenire, i termini e i modi è prematuro dirli, sono sempre convinto che le pene eccessive non servano per evitare i reati, ci vogliono delle condotte di anticipazione del reato, degli strumenti di prevenzione, qualche volta anche non penali, perché poi la sanzione arriva sempre troppo tardi, quando si punisce qualcuno il reato è già accaduto. Una specificazione di questi reati, per queste nuove condotte che hanno la capacità di essere veloci, rapide e persuasive

da raggiungere più rapidamente gli obiettivi illeciti, una riflessione certamente è necessaria», queste le parole di Francesco Paolo Sisto, viceministro della Giustizia in merito ai fatti avvenuti la scorsa settimana a Roma.

Stando ad uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità tra gli studenti di età tra gli 11 e i 17 anni il 6,1% dei ragazzi hanno partecipato almeno una volta nella vita a una sfida social pericolosa. Infatti, il fenomeno dell'emulazione è sempre più visto come un qualcosa "alla moda" dai più piccoli.

Dopo la tragedia è stata presentata alla Camera anche una proposta legislativa del gruppo parlamentare di Azione-Italia Viva con cui si punta a regolare su l'accesso sui diversi social a chi ha meno di 13 anni.

LA PIATTAFORMA OLTRE TRE MILIONI DI VISUALIZZAZIONI SUL CANALE

## TheBorderline: le sfide social dei ragazzi della Lamborghini

«**T**ra sfide, challenge e scherzi di ogni tipo cercheremo di strapparvi una risata in ogni momento». 600.000 iscritti per il canale YouTube dei TheBorderline, il gruppo di ragazzi coinvolto nell'incidente a Casal Palocco costato la vita a un bimbo di soli 5 anni. Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori, quella che i cinque giovani a bordo del SUV Lamborghini preso a noleggio e finito contro la Smart guidata della mamma del piccolo stessero girando del video proprio per l'ennesima sfida social.

E di sfide, sul canale del collettivo di giovanissimi TheBorderline, ce ne sono davvero tante. 67 i video, diversi quelli con milioni di visualizzazioni: si va da 'Vivo 50h in una scatola di cartone', 'Vivo 50h in macchina challenge', '24h in mezzo al mare', 'Estrai la spada e vinci 500 euro', '24h sulla ruota panoramica senza scendere', per finire a '10 sfide estreme per 10.000 euro'. E poi, ancora video di sopravvivenza che vanno dal fango al deserto, dalla neve alla mini zattera in mare fino ad arrivare alla 'caccia all'uomo' nella fo-

resta o alla fuga 'da 100 persone'. 3,7 milioni il picco massimo di visualizzazioni con la challenge 'Legato al centro del labirinto'. Lo scopo? Puro divertimento, ma anche premi in denaro.

Ma da dove arrivano i soldi? La risposta è nella descrizione del canale gestito dai ragazzi: «Non siamo ricchi ma ci piace spendere per farvi divertire a voi. Tutto quello che facciamo - scrivono - si basa su di voi, più supporto ci date più contenuti costosi e divertenti porteremo, tra sfide, challenge e scherzi di ogni tipo cercheremo di



strapparvi una risata in ogni momento. Ogni singolo euro guadagnato su YouTube verrà speso per portare video assurdi e unici. Obiettivo finale? Regalare a qualcuno di

voi 1.000.000 euro (probabilmente non accadrà mai, ma è il nostro obiettivo)», scrivono. Poi le parole sulla «nostra fonte di ispirazione» che è «il grande MrBeast che in Ame-

rica ha costruito un impero attraverso questo tipo di video, ispirandoci a lui porteremo per la prima volta in Italia contenuti simili, che potranno essere portati avanti solo attraverso il vostro grande supporto».

Supporto che, a giudicare dai commenti degli utenti, sarà difficile ricevere ancora. «Una decina di anni a Rebbia: in una cella piccolissima, la sfida finale», «Abbiate la decenza di chiudere questo canale per rispetto nei confronti della famiglia che avete distrutto», «Questo ostentate challenge estreme per fare soldi, legando a voi follower decerebrati, che è vomitevole. Studiate e andate a lavorare. Perché questi giochi ridicoli sono finiti», alcuni delle centinaia di commenti all'ultimo video presente sul canale.

s.b.l.

LA NOVITÀ UN PROGRAMMA FITTO DI APPUNTAMENTI COLLATERALI SU QUESTO TEMA

# Parte il festival di Spoleto e punta sulla sostenibilità

TERESA TERRBILE

È la sostenibilità il concetto che farà da filo conduttore intorno alla 66/a edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Incontri ed eventi speciali che contribuiranno a fare della manifestazione che si protrarrà fino al 9 luglio, un luogo vivo dove deputato ad accogliere il meglio della creatività contemporanea con più di 60 spettacoli di 30 compagnie e più di 500 artisti da 17 paesi.

Il festival dei Due Mondi, riconosciuto come eccellenza nel panorama culturale nazionale e internazionale, si vuole distinguere quindi - è stato spiegato - anche per la capacità di offrire anno dopo anno proposte artistiche originali che spingono il pubblico a riflettere sulle trasformazioni in atto nel mondo e negli stili di vita.

Oggi la sfida anche per il festival è infatti di accelerare verso un modello di sviluppo sostenibile, ed in questo senso la Fondazione del festival si è impegnata quindi ad aderire ad alcuni degli obiettivi di sostenibilità dell'agenda Onu 2030 e a promuovere verso l'opinione pubblica le tematiche environment, social e governance con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento anche in questo campo.

Da un lato quindi è stato avviato un percorso di ottimizzazione in chiave sostenibile dei processi operativi



(«alcuni risultati di risparmio di Co2 sono stati raggiunti e altri più ambiziosi verranno raggiunti nei prossimi anni» affermano dal festival), dall'altro un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica con un programma di iniziative dedicate che spaziano da incontri e convegni

con esperti a partnership con istituzioni e altre imprese, fino a progetti volti alla partecipazione e all'inclusione.

C'è poi un filo rosso che collega la presenza di Stefano Mancuso, scienziato di prestigio mondiale e tra i maggiori studiosi dell'universo botanico, alle iniziative

realizzate in collaborazione con la Rai Per la Sostenibilità - Esg, così come a quelle destinate alle realtà carcerarie.

Una iniziativa importante che ha senza dubbio la capacità di dimostrare come sia possibile fare cultura ragionando di temi di strettissima attualità.

L'ANNUNCIO IL MINISTRO GENNARO SANGIULIANO

## In un palazzo del '500 i bronzi di San Casciano Un museo dedicato



I bronzi di San Casciano avranno un loro museo in cui essere ammirati.

Si troverà nel Palazzo dell'Arcipretura di San Casciano dei Bagni, acquistato dallo Stato per destinarlo a sede del museo che ospiterà sia i bronzi che gli altri reperti provenienti dallo scavo del Bagno Grande e dalle ricognizioni archeologiche del territorio.

«Non io, ma gli esperti dicono che questi reperti sono il più importante ritrovamento dopo i bronzi di Riace» ed è quindi giusto che San Casciano possa avere un museo importante che diventi polo attrattivo per il turismo in quest'area che è molto bella», ha detto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.

L'immobile cinquecentesco, esempio dell'architettura rinascimentale toscana, conosciuto come Palazzo dell'Arcipretura, era sta-

to realizzato dalla famiglia Parracciani nel 1580 per destinarlo alla residenza dei sacerdoti di San Casciano.

Diventerà il luogo di conservazione ed esposizione dei reperti provenienti dal complesso santuarioale legato alle acque termali.

Sangiuliano ha posto l'accento sulla particolarità di questi reperti, e del luogo in cui sono stati ritrovati, che segnano «l'età della transizione tra il mondo etrusco e il mondo romano, due lingue che si contrappongono e l'incontro tra queste due civiltà».

L'immobile è costato 660mila euro, ma per la sua valorizzazione serviranno altre risorse: «San Casciano avrà un museo importante», ha poi detto il ministro ringraziando l'archeologo ed etruscologo Jacopo Tabolli che tanta parte ha giocato in questo nuovo percorso artistico italiano.

t. ter.

GENOVA OBIETTIVO È FORNIRE UN OSSERVATORIO

## Guzzanti e Gatti Al via Comicity

Caterina Guzzanti, Arianna Gaudio, Federico Vigorito e Filippo Gatti, Lundini e i Vazzanikki, Puglisi, Paci, Cappai sono alcuni dei comici che danno vita anche quest'anno al Comicity Festival di Genova diretto da Eleonora D'Urso e organizzato da Interno19, associazione che durante l'anno gestisce, in partnership con il Comune di Genova, Stradanuova Teatro Centrale.

Il Festival della comicità intelligente nasce con lo scopo di offrire al pubblico un osservatorio sulla comicità, per capire cosa fa ridere e perché e quest'anno gli eventi si terranno per la maggior parte all'aperto oltre che al Teatro di Stradanuova. Il festival prende

la via il 6 luglio con Caterina Guzzanti, Arianna Gaudio, Federico Vigorito e Filippo Gatti in "La Scoria Infinita", un comedy show costruito con storie realmente accadute. Tratto dal libro di Arianna Gaudio (edizioni Strade Bianche/Stampa Alternativa) e dall'omonimo podcast prodotto da Cristina Spinelli e Emanuela Semeraro.

Da segnalare, in particolare, l'8 luglio Francesca Puglisi con "Cca nisciuno è fisso", un monologo sul tema della precarietà.

Il testo è stato finalista al premio "Anima e corpo del personaggio femminile". Il 13 luglio Sandro Cappai in "Non si muore così facilmente" e Enzo Paci in "Paci e bene".



ROMA NUOVI PERCORSI ESPOSITIVI E UN CAMMINAMENTO SUGGERITIVO NEL SITO ARCHEOLOGICO

## Sogno antico nella Capitale, riapre alla città l'area sacra di Largo Argentina

Un lungo camminamento, una pedana elevatrice a cabina aperta, pannelli informativi e due spazi espositivi: con queste novità torna fruibile ai cittadini e ai visitatori l'area sacra di Largo Argentina, uno dei siti archeologici più suggestivi ed estesi nel cuore della città.

Sono terminati i lavori di ripristino del sito archeologico, famoso per la presenza di importanti edifici e strutture sacre a partire dall'età repubblicana, con la realizzazione di un percorso in sicurezza su passerella tra gli antichi splendori: i visitatori possono camminare nella storia e ammirare da vicino i templi e i numerosi reperti archeologici provenienti dagli scavi e dalle demolizioni che hanno interessato la zona tra il 1926 e il 1930.

Si ampliano così i quattro templi di età compresa tra il IV e il I secolo a.C., e i resti che custodiscono il basamento di tufo della Curia di Pompeo, luogo dell'assassinio di Giulio Cesare nelle Idi di marzo del 44 a.C., come riportato dalle fonti antiche.

L'area sacra conserva, inoltre, numerose testimonianze della sua vita inin-



terrotta per oltre 2000 anni, come le fasi imperiali dei templi o le strutture di età medievale.

Tre sono gli elementi portanti del progetto: la torre del Papito, che ospita i servizi di biglietteria e uno spazio espositivo nel portico medievale; un sistema di percorsi verticali e orizzontali interni all'area archeologica, com-

prensivi di una pedana elevatrice a cabina aperta che consente l'accesso all'area agli utenti diversamente abili, e un'area espositiva coperta, allestita nel portico orientale dell'area sacra, oggi corrispondente alla parte situata al di sotto del piano stradale di via di San Nicola de' Cesarini.

«Il prezioso e attento lavoro di restauro ha con-

segnato alla città e ai suoi visitatori un'area dal valore immenso, uno spaccato di storia di oltre due millenni - ha commentato all'inaugurazione il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri - l'area sacra è totalmente fruibile, grazie all'impegno di mecenatismo di Bulgari, principale sponsor dell'apertura del sito archeologico».

L'ANTICIPAZIONE AMADEUS PARLA AL TG1 MATTINA ESTATE E CONFERMA CHE «CI SARANNO NOVITÀ NEL REGOLAMENTO DI SANREMO 2024»

# «Qual è il mood della mia estate? Ascoltare canzoni senza sosta»

Il regolamento di Sanremo 2024 sarà diverso da quello degli anni scorsi: ci saranno novità che magari verrò a svelare al Tg1».

Lo anticipato in questi giorni Amadeus, direttore artistico e conduttore del festival, ospite di Giorgia Cardinaletti del primo spazio 'Caffè con' al Tg1 Mattina Estate. «Ho finito di scriverlo e lo sto mandando all'approvazione degli avvocati della Rai», ha spiegato il direttore artistico della kermesse sanremese.

«Siamo al lavoro, anche alla scenografia con Gaetano Castelli», aggiunge, rivelando anche dettagli del suo metodo "non molto tecnologico".

«Ho un quadernone, dal mio primo festival, su cui appunto a penna nomi, idee, che poi possono andare in porto o no, mi serve per focalizzare quello che sto pensando».

Anche quest'anno l'estate sarà dedicata all'ascolto dei

brani: «Iniziano ad arrivare quelli dei giovani, poi anche i big, con Sanremo in vacanza in realtà non vai mai perché ascolti le canzoni... Arriveranno a centinaia, ormai anche la discografia anticipa i tempi», ha aggiunto Amadeus precisando che il suo impegno per la selezioni delle canzoni in gara, sarà totale. Una full immersion estiva praticamente, "per rappresentare la realtà discografica: grazie anche ai miei

**Fiorello sarà presente alla serata finale della kermesse canora per portar via "Ama" dopo cinque edizioni consecutive**



figli, Alice che ha 25 anni, José che ne ha 14, ascolto molta musica, poi arrivo dalla radio... Per me era impensabile che le canzoni di

Sanremo dopo una settimana non fossero tra i primi 10 in classifica, ritenevo necessario far sì che il festival rispecchiasse i gusti

musicali dei giovani. Sanremo è diventato così un programma per giovani: oltre l'80%, con punte del 90%, dei ragazzi di 14-24

anni seguono il festival».

E poi aggiunge ancora: «ho sempre ascoltato musica giovane, sono abbastanza contemporaneo, raramente guardo le foto, non amo voltarmi indietro, mi piace scoprire il presente, anticipare i tempi e cerco di farlo anche nei programmi tv, nelle idee. Amo il passato, ma mi piace soprattutto il presente e il futuro, adesso ancora di più per motivi di lavoro, ma l'ho sempre fatto».

Un particolare importante rivelato a proposito della prossima edizione, è quello su Fiorello. Ha confermato che sarà presente nella serata finale del festival per portar via l'amico Amadeus dopo cinque edizioni consecutive: «Me lo ha promesso. Poi, come dico sempre, con lui non c'è mai certezza sul nulla, ma il fatto che possa essere sul suo lo ligure mi rende già felice, non può mancare», e un sorriso sornione sigilla quest'ultima dichiarazione.

L'OMAGGIO IL DEBUTTO A NOVEMBRE, LA CONSULENZA AFFIDATA A JAPINO

## Raffaella Carrà in musical A Madrid sarà "Bailo Bailo"



TERESA TERRIBILE

Si chiamerà "Bailo Bailo", il musical dedicato a Raffaella Carrà che debutterà allo storico teatro Capitol di Madrid sulla Gran Via il prossimo 2 novembre. Ma nel 2025 arriverà anche in Italia. Lo ha detto all'Ansa la produttrice Valeria Arzenton che ha strutturato un vero e proprio progetto internazionale. Liberamente ispirato al film "Explota Explota" di Nacho Alvarez, "Bailo Bailo" sarà diretto da Francesco Bellone, con le coreografie di Gillian Bruce e la consulenza artistica di Sergio Japino. Saranno 95 minuti di cui 80 cantati dal vivo, con tutte le hit di Raffaella - racconta Arzenton - Non sarà una biografia "ne' un'operazione nostalgia", ma "un family show che guarda al futuro».

Dopo un breve passaggio all'ultimo Sanremo, lo spettacolo, come il film, attraverso le canzoni della Carrà racconta la storia di Maria, giovane ballerina sensuale che anela alla libertà all'inizio degli anni Settanta, epoca segnata in Spagna da rigidità e censura. «Non ho mai conosciuto Raffaella - prosegue Arzenton - L'avevo invitata anni fa al

premio Donne eccellenti. Non poté venire, ma mi rispose personalmente via mail. Perché lei era così, una grande star, una professionista che parlava tre lingue, sempre corretta e gentile. Un'ispirazione. L'ho cercata anche quando ho firmato il contratto per il musical. Nel film ha un cameo e volevo coinvolgerla anch'io. Il segretario mi disse che erano in vacanza e ne avremmo riparlato a settembre. Tre giorni dopo è arrivata la peggiore delle notizie con la sua scomparsa. Ho coinvolto però i suoi famigliari: senza non sarei andata da nessuna parte».

«Mi sarebbe molto piaciuto debuttare in Italia alla Scala, perché Raffaella è stata anche un'ététoile - confessa la produttrice - Mi hanno risposto di no perché è un musical e quindi cultura popolare. Per me non esiste cultura di serie A o B, tanto più che stiamo parlando di un'eccellenza di cui dobbiamo solo essere grati e orgogliosi. Come per Paolo Conte, un'eccezione per lei si poteva fare».

«Devo ringraziare Valeria Arzenton - ha dichiarato Enzo Japino - per questo progetto e perché è stata forse l'unica, dopo la scomparsa di Raffaella, ad aver mantenuto ciò che ha promesso per renderle omaggio».

SERIE TV IL CAST ANNUNCIATO DURANTE L'EVENTO NETFLIX TUDUM

## Che finale per Stranger Things Arriva la mitica Linda Hamilton



Un'attrice diventata un'icona con la saga di Terminator è la new entry nel cast di Stranger Things: l'annuncio dell'arrivo di Linda Hamilton nella quinta e ultima stagione della serie già cult è stato il momento clou del nuovo appuntamento, stavolta in diretta dal Brasile, di Tudum, il grande evento globale, trasmesso via web, organizzato da Netflix per i fan durante il quale sono state presentate novità esclusive, trailer e anteprime con le star su molte fra le più attese produzioni della piattaforma.

Per introdurre la novità nella serie creata dai fratelli Duffer (che hanno fermato, al momento, la scrittura dell'ultima stagione per lo sciopero degli sceneggiatori Usa) è stato Arnold Schwarzenegger: «Sono felice di poter annunciare che una vecchia amica, un'attrice fantastica, una vera tipa tosta si unisce alla famiglia di Netflix in una delle mie serie preferite».

L'attore ha anche confermato a Tudum il rinnovo per una seconda stagione della serie action comedy di cui è protagonista e coproduttore esecutivo,

Fubar, grande successo sulla piattaforma. «Sono entusiasta di poter annunciare che mi unirò al cast di Stranger things 5 - ha spiegato Linda Hamilton in un video, accolto da un'ovazione - Non so come riuscirò a essere una fangirl (della serie) e attrice allo stesso tempo. Ci lavorerò sopra», ha aggiunto sorridendo. «E' sempre bello vederti Arnold, organizziamo presto una cena. E per tutti gli altri, ci vedremo a Hawkins (la cittadina inesistente dello Utah dove il cuore della serie è ambientato, ndr)», ha concluso.

Sulla quinta stagione della serie, che ha fra i protagonisti, Millie Bobby Brown, Finn Wolfhard, Noah Schnapp, Caleb McLaughlin, Gaten Matarazzo e Winona Ryder, Matt e Ross Duffer, finora hanno solo detto che sarà "un culmine di tutte le stagioni" con "un po' di tutto del passato". L'anno scorso hanno anche rivelato il titolo del primo episodio, The Crawl, che pare rimandare a una delle grandi fonti d'ispirazione per gli autori di Stranger Things, Dungeons and Dragons.

IL MERCATO LA RIVOLUZIONE NEL PAESE DEL MEDIO ORIENTE, CHE PUNTA LE STELLE MONDIALI

# Nuova frontiera del calcio Arabia Saudita pigliatutto

EMANUELE SAPONIERI

L'Arabia Saudita è la nuova frontiera del calcio. Ci aveva provato la Cina qualche stagione fa, ma il progetto è fallito in poco tempo. Ora, invece, è il Paese mediorientale a fare sul serio, attirando, a suon di contratti faraonici, alcuni dei grandi nomi del panorama calcistico internazionale. Probabilmente l'arrivo di un fuoriclasse come Cristiano Ronaldo in tempi non sospetti nelle fila dell'Al Nassr ha aumentato vertiginosamente l'appeal della Saudi Pro League, tanto da attirare le attenzioni di chi ha ricevuto offerte per trasferirsi nello stato che si affaccia sul Golfo Persico.

Il primo a raccogliere la "sfida" è stato il Pallone d'Oro Karim Benzema. L'attaccante francese, conclusa la sua esperienza al Real Madrid, ha accettato la ricca offerta dell'Al Ittihad, pronto a lottare per nuovi traguardi anche nelle competizioni nazionali e asiatiche.

Insieme a lui, nel club di Gedda giocherà anche un altro transalpino, l'infaticabile motorino del centrocampo, N'Golo Kanté, che, terminata l'avventura in Premier League con il Chelsea, ha deciso di vestire la maglia giallonera.

Ma sui rettangoli verdi dell'Arabia Saudita potrebbero presto arrivare altri giocatori di livello internazionale che innalzerebbero



ulteriormente l'appetibilità di questo campionato. Ci sono altri tre giocatori in uscita dal Chelsea pronti a sbarcare nella penisola arabica. Sono a un passo dalla Saudi Pro League, infatti, anche il difensore senegalese ex Napoli, Kalidou Koulibaly, vicinissimo all'Al Hilal, il terzista marocchino, Hakim Ziyech, pronto a esser accolto nell'Al Nassr di Cristiano Ronaldo, e un altro senegalese, il portiere Edouard Mendy, che invece dovrebbe firmare per l'Al Ahli.

Approdi quasi sicuri,

mentre si fanno sempre più rumorose le sirene arabe attorno ai campioni in giro per l'Europa. Ancora l'Al Nassr, per esempio, starebbe corteggiando anche il centrocampista croato dell'Inter, Marcelo Brozovic. Ma l'asse del calcio si sta spostando in Medio Oriente soprattutto perché i club sauditi adesso non corteggiano solo gli svincolati di lusso, ma provano ad acquistare, a suon di milioni, le stelle del calcio europeo.

Un destino che, per esempio, accomunerebbe i portieri

ghesi Ruben Neves e Bernardo Silva, con offerte "monstre" per Wolverhampton e Manchester City. Se il primo è ormai un nuovo giocatore dell'Al Hilal, per il secondo è tutto da vedere. Ma, intanto, ogni giorno spuntano club sauditi interessati a qualche giocatore top. E se il belga Lukaku non vuole accettare la corte dello scatenato Al Hilal per tornare all'Inter, gli occhi del Paese del Golfo Persico sarebbero finiti anche sul messicano del Napoli campione d'Italia, Hirving Lozano.

IL CAMPIONATO GLI EX PROTAGONISTI IN EUROPA

## Da Banega a Ospina Chi giocava nel Golfo già prima del boom



Prima del boom delle ultime settimane e della corte sfrenata che i principali club sauditi stanno facendo ai big del calcio mondiale, tanti avevano deciso di intraprendere un'avventura nella Saudi Pro League. Solo nell'ultima stagione, si possono scorgere ex protagonisti del calcio europeo. A cominciare dal capocannoniere, che in Europa ha giocato solo in Norvegia con l'Aalesund, ma che segna caterve di gol nel Golfo da diverse annate, il marocchino Hamdallah. E poi a stretto giro compaiono un compagno di squadra di CR7 all'Al Nassr, il brasiliano Talisca, in Europa con Benfica e Besiktas prima di volare in Cina, e il nigeriano Ighalo all'Al Hilal, ex, tra le altre, di Manchester United, Watford, Udinese e Granada.

Ma sono tanti i giocatori che hanno deciso di proseguire la loro carriera in Arabia Saudita già prima del boom. Sempre all'Al Nassr,

per esempio, ci sono il portiere colombiano Ospina (ex Napoli, Nizza e Arsenal), lo spagnolo Alvaro Gonzalez (ex, tra le altre, di Villareal e Marsiglia), e il brasiliano Luiz Gustavo (ex Hoffenheim, Bayern, Wolfsburg, Marsiglia e Fenerbache). Nei campioni dell'Al Ittihad ex "italiani" come l'egiziano Hegazy (Fiorentina) e il brasiliano Coronado (Palermo). E ancora, il maliano Moussa Marega, ex Porto, e il peruviano Carrillo (ex Sporting e Benfica) all'Al Hilal e l'argentino ex Atletico Madrid, Valencia, Siviglia e Inter, Banega, il polacco, ex tra le altre di PSG e Siviglia, Krychowiak, e lo spagnolo ex Celta Vigo e Valencia Santi Mina all'Al Shabab. E altri ancora, come lo svedese ex Palermo e Mainz Quaison all'Al Ettifaq, l'ecuadoregno Felipe Caicedo (Lazio, Genoa e Inter in Italia) all'Abha o il macedone ex Palermo e Maiorca Trajkovski all'Al Fayha. **e.sap.**

IL PRIMATO MAGLIA SPECIALE E TARGA CELEBRATIVA

## CR7 è sempre più da record Duecento partite in nazionale È il primo giocatore al mondo

Cristiano Ronaldo è sempre più l'uomo dei record. In settimana il fuoriclasse portoghese ha raggiunto l'ennesimo traguardo della sua fenomenale carriera. In occasione della partita in trasferta in Islanda, valida per le qualificazioni agli Europei del 2024, prima del match, l'attaccante dei sauditi dell'Al Nassr è stato premiato per le duecento presenze con il Portogallo con una maglia speciale e una targa celebrativa, diventando il primo calciatore nella storia a raggiungere un tale primato. Sull'isola nordica, infatti, Cristiano Ronaldo ha collezionato la duecentesima partita con la maglia della nazionale lusitana, festeggiando il primato con una rete all'89'.

Cifra tonda per il 38enne portoghese, che era già il detentore mondiale di questo primato. Nella partita contro il Marocco, infatti, ai quarti di finale dei Mondiali disputati alla fine del 2022 in Qatar, aveva raggiunto a quota 196 presenze Bader Al-Mutawa, attaccante della nazionale del Kuwait, recordman assoluto fino ad allora. Poi, a quota 195 c'è Chin Aun Soh, difensore della Malesia rimasto a lungo primatista mondiale, e subito dopo, con 184 presenze, il centrocampista egiziano Ahmed Hassan. A livello europeo, alle spalle del portoghese, invece, ci sono il difensore spagnolo Sergio Ramos a quota 180 e il portiere "azzurro" Gianluigi Buffon con 176 presenze.

e.sap.



LE TRATTATIVE È N'DICKA IL SECONDO COLPO DELLA ROMA, LA JUVENTUS STRINGE PER WEAH

## Inter e Milan salutano Dzeko e Tonali Asta per Frattesi, derby per Thuram

Non solo le faraoniche offerte dall'Arabia Saudita. Ci sono anche le ricchissime proposte della Premier League e in particolare del Newcastle (la cui proprietà è comunque saudita) ad alimentare le trattative e a calare come un'ombra sui migliori giocatori del calcio italiano. E così il Milan si vede costretto, nel giro di pochi giorni, a salutare Sandro Tonali. I rossoneri non hanno potuto respingere l'assalto dei "Magpies": ottanta milioni tra parte fissa, bonus e percentuale sulla futura rivendita. In arrivo la firma del centrocampista azzurro, impegnato nell'Europeo Under 21 in Romania e Georgia, su un contratto di sei anni da otto milioni più bonus. In Inghilterra sta andando anche il portiere dell'Empoli, Guglielmo Vicario, vicinissimo al Tottenham.

Anche l'Inter ha dovuto salutare uno dei suoi pilastri: l'attaccante bosniaco Edin Dzeko ha firmato da svincolato con i turchi del Fenerbache. Per l'ex Roma un biennale da 4,2 milioni a stagione, con il Cigno di Sarajevo che saluta i nerazzurri da vice-campione d'Europa, con 101 presenze e 31 reti e con quattro



coppe aggiunte al suo palmares. «È stato un bellissimo viaggio», ha scritto Dzeko sui social, pronto alla sua nuova avventura a Istanbul.

Due "pezzi" pregiati delle rose delle milanesi che salutano, con i nerazzurri che potrebbero presto perdere anche Brozovic. Intanto, però, gli occhi della società sono sul centrocampista del Sassuolo e della Nazionale, Davide Frattesi, sul quale la con-

correnza è spietata: il suo nome, infatti, è sul taccuino di tutte le big del calcio italiano. Oltre l'Inter, ci sono Milan, Juventus e Roma.

È derby di mercato anche in attacco, dove rossoneri e nerazzurri provano a trovare l'accordo con Marcus Thuram, svincolato dopo la fine dell'esperienza in Germania con il Borussia Monchengladbach. Sul figlio d'arte sembrava in vantaggio il Milan,

ma negli ultimi giorni l'Inter avrebbe convinto il giocatore a firmare. Sembra avvicinarsi anche lo spagnolo del Chelsea, Cesar Azpilicueta.

Anche la Juventus prova a muovere le sue pedine in questa sessione di mercato in cui scenari possono cambiare da un momento all'altro. I bianconeri, riscattato Milik, provano ad accaparrarsi le prestazioni di un altro figlio d'arte, Timothy Weah, che dovrebbe lasciare i francesi del Lille per accasarsi a Torino.

Si è mossa in anticipo anche la Roma, che ha già piazzato i primi due colpi del mercato estivo a parametro zero. Un doppio affare che aggiunge tanta qualità alla difesa e al centrocampo di Mourinho. Nella retroguardia, è arrivato dai tedeschi dell'Eintracht Francoforte il francese, che ha da poco accettato la convocazione nella Costa D'Avorio, Evan Ndicka, mentre a centrocampo i giallorossi potranno contare sulla fantasia dell'algerino Houssem Aouar, libero dopo la fine dell'esperienza al Lione. Saluta l'olandese Justin Kluivert, passato al Bournemouth.

e.sap.

EUROPEO KALIMUENDO E BARCOLA FIRMANO LA VITTORIA FRANCESE NELLA PRIMA GARA

# Under 21 ko all'esordio Oggi sfida alla Svizzera

EMANUELE SAPONIERI

**K**alimuendo e Barcola costringono gli Azzurrini di Nicolato a centrare il risultato contro la Svizzera e la Norvegia. Le reti dei talenti di Rennes e Lione permettono alla Francia di superare per 2-1 l'Italia nella prima partita del girone D, con il colpo di testa di Pellegrini che non basta ad agguantare almeno un punto.

Una partita che lascia dubbi su diverse occasioni e che rende evidente come la tecnologia sia ormai imprescindibile sul rettangolo verde. Recriminazioni azzurre per un calcio di rigore non assegnato per fallo di mano, per una possibile gamba tesa sul raddoppio transalpino e su un gol non convalidato a Bellanova in pieno recupero, nonostante la palla sembrasse aver superato la linea di porta.

Pur al cospetto dell'infinita qualità tecnica della selezione francese, l'Italia risponde colpo su colpo alle folate "Blues" e va vicinissima al vantaggio dopo venti minuti, con una girata di testa di Scalvini che esalta l'elasticità di Chevalier, con l'estremo difensore che si esibisce in una parata prodigiosa.

La Francia, però, non c'è e passa in vantaggio dopo un paio di minuti. Su un cross rasoterra del milanista Kalulu dalla destra, Kalimuendo si fionda sul pallone



e con un bellissimo colpo di tacca supera Carnesecchi sul secondo palo, sbloccando la partita. L'Italia però rimette il match sui binari dell'equilibrio, pareggiando i conti dopo una dozzina di minuti: sul cross perfetto di Tonali, promesso sposo degli inglesi del Newcastle, Pellegrini salta più in alto di tutti e trafugge Chevalier.

Nella ripresa, però, la Francia ritorna in vantaggio. Dopo un possibile calcio di rigore non fischiate per un fallo di mano sugli svizzeri di un calcio d'angolo

nell'area transalpina, è Barcola a trovare la via della rete. Un'azione partita da un fallo non sanzionato a Gojiri per gamba tesa a metà campo, sulla cui prosecuzione Udogie copre bene in diagonale, salvo poi farsi soffiare il pallone dal talento del Lione che supera Carnesecchi per la seconda volta.

La Francia cerca il colpo del ko, con gli Azzurrini salvati prima dal portiere e poi da Pirola, mentre il portiere dei transalpini, Chevalier, si esalta con una tripla parata

su Miretti, Ricci e Cancellieri, con l'attaccante della Lazio che, poco dopo, con la Francia in dieci per il rosso a Badé, calcia alto a porta praticamente sguarnita.

In pieno recupero il colpo di testa di Bellanova colpisce prima il palo e poi il corpo di Lukeba, ma il pallone sembra varcare la linea di porta. L'arbitro, senza l'ausilio della Goal Line Technology, non assegna il gol tra le polemiche. La prima va alla Francia, con gli Azzurrini chiamati a fare risultato oggi contro la Svizzera.

NAZIONALE FEMMINILE VERSO IL TORNEO IRIDATO

# A Brunico 32 Azzurre a caccia del Mondiale Sabato c'è il Marocco



**S**i avvicina a grandi falcate l'inizio del Mondiale in Australia e in Nuova Zelanda per la Nazionale femminile guidata dalla ct Milena Bertolini. Chiusa la prima settimana di raduno a Brunico, con un test contro una selezione giovanile locale, da domani le 32 atlete convocate saranno di nuovo in Trentino-Alto Adige, nel parco sportivo di Riscone di Brunico, il luogo che anche prima del Mondiale di quattro anni fa era stato per una settimana sede della preparazione delle Azzurre. Un gruppo al quale si aggiungeranno anche le calciatrici di Roma e Juventus, finaliste di Coppa Italia. Quattro giorni di preparazione intensa, prima del trasferimento a Ferrara, dove sabato, allo stadio "Mazza", è in programma il test contro il Marocco. Dopo l'amichevole, Milena Bertolini ridurrà ulteriormente

il gruppo, che si ritroverà a Roma il 4 luglio per volare il giorno dopo ad Auckland.

In settimana, la ct aveva dimostrato grande soddisfazione per il percorso di avvicinamento delle atlete alla rassegna iridata. «Le ragazze sono arrivate qui con grande entusiasmo - ha dichiarato Milena Bertolini - In questi giorni ho visto tanti sorrisi e tanta capacità di ascolto». Una settimana importante, secondo la ct, con «la possibilità di valutare le più giovani in attesa di poter lavorare da lunedì con il gruppo allargato. Le convocazioni non sono affatto scontate, le giocatrici hanno seguito il programma che gli avevamo inviato e sono arrivate qui già in condizione. Mi stanno mettendo in difficoltà, sarà difficile per tutte rientrare nella lista delle 23 che prenderanno parte al Mondiale», ha osservato.

e.sap.

BASKET MESSINA PORTA IL TRENTESIMO TRICOLORE

## Milano è campione d'Italia La gara 7 va all'Olimpia che conquista la terza stella

**T**erza stella per l'Olimpia Milano. Il 67-55 con cui ha superato la Virtus Bologna in gara 7 ha permesso alla squadra di coach Messina di conquistare il trentesimo scudetto, il secondo consecutivo. È l'Mvp Gigi Datome a trascinare il roster lombardo al successo, mettendo a referto sedici punti. Gli uomini di coach Scariolo devono dire addio al sogno tricolore dopo una serie combattuta fino all'ultimo respiro, condannati da qualche errore di troppo nella "bella".

Milano parte forte e decisamente aggressiva. Nel primo quarto non c'è storia, con il tabellone che dopo dieci minuti segna 21-9. Nel secondo quarto inizia a crescere la Virtus, grazie ad

Hackett e Shenghelia, ma, nonostante le distanze si accorciano, Milano resta davanti con un 38-29 alla fine del primo tempo. Nel terzo quarto, nessuna delle due riesce ad avere smalto e brillantezza: soltanto quindici i punti messi a segno, dieci dall'Olimpia e cinque dalla Virtus, con il punteggio sul 48-34. Nell'ultimo quarto le due squadre riescono a spezzare con più facilità la palla in fondo alla retina, ma la strada verso la terza stella per Milano è segnata. Bologna riesce a rosicchiare soltanto due punti, vincendo l'ultimo quarto (19-21), ma gara 7 termina 67-55 e l'Olimpia Milano conquista il trentesimo scudetto della sua gloriosa storia.

e.sap.



CICLISMO DUELLO FRA GLI ULTIMI VINCITORI DELLA GRANDE BOUCLE AL VIA NEL FINE SETTIMANA

## Sarà battaglia sulle strade del Tour Pogacar-Vingegaard e gli outsiders

**J**onas Vingegaard, il danese della Jumbo-Visma, e Tadej Pogacar, lo sloveno della UAE Emirates. Il vincitore dell'ultima edizione e l'uomo che ha conquistato la Grande Boucle nel 2020 e nel 2021. È ancora questa l'attesissima sfida che si correrà sulle strade del Tour de France anche quest'estate, in una corsa che dal prossimo fine settimana è pronta a dare spettacolo sulle strade transalpine. I due scalatori si daranno battaglia nelle tre settimane della corsa a tappe più blasonata al mondo, che vedrà i protagonisti spesso con lo sguardo all'insù. Tanta montagna e poca cronometro in programma. La sfida tra due dei più grandi fenomeni del ciclismo internazionale è pronta ad andare in scena, ma sono tanti anche gli outsiders pronti a inserirsi nella corsa al titolo o a cercare un ottimo piazzamento, da chi ambisce al podio a chi proverà a trovar posto nella top ten.

Vorrà mettere in difficoltà gli ultimi vincitori della Grande Boucle l'australiano della Bora Hans-Grohe, Jay Hindley, che, dopo il successo al Giro d'Italia dello scorso anno, debutta nella corsa a tappe francese con grandi obiettivi. Ma



non solo Hindley, perché anche in casa Groupama-FdJ ci sono tante ambizioni riposte nel gioiellino di casa, David Gaudu, che potrà contare su una squadra attrezzata a dargli supporto quando la strada si inerpica.

E ancora tanti corridori di assoluto livello andranno a caccia di risultati. Come in casa Bahrain Victorious, dove la coppia spagnola composta da Pello Bilbao e da Mikel Landa è pronta a

battagliare almeno per il podio, provando a impensierire il duo favorito. La Movistar punterà su un altro corridore iberico, Enric Mas, che cercherà di migliorare il quinto posto ottenuto nel 2020. Tra i compagni di squadra di Pogacar, cercherà di ritagliarsi un po' di spazio il britannico Adam Yates, mentre Vingegaard potrà contare sull'olandese Wilco Kelderman. C'è tanta curiosità sul danese della Trek, Mat-

tias Skjelmose, dopo la splendida vittoria al Tour de Suisse.

Altri outsiders, il francese della Dsm, Romain Bardet, l'australiano dell'AG2R, Ben O'Connor (anche lui in palla al Giro di Svizzera), l'inglese della Jayco-Alula, Simon Yates, l'ecuadoregno della EF, Richard Carapaz, il canadese della Israel, Michael Woods, il kazako dell'Astana, Alexey Lutsenko, il sudafricano della Intermaché, Louis Meintjes, e il francese della Cofidis, Guillaume Martin, mentre in casa Ineos le speranze saranno riposte sul ritorno a un grande giro del colombiano Egan Bernal, sul connazionale Daniel Martinez, sul giovane spagnolo Carlos Rodríguez e sull'inglese Tom Pidcock.

Non ambiranno alla maglia gialla, ma si sfideranno a viso aperto per le tappe e per diversi obiettivi altri fenomeni del panorama internazionale come il belga della Jumbo-Visma, Wout Van Aert, e l'olandese della Alpecin, Mathieu Van der Poel, che daranno vita a una nuova, intensa battaglia. Ma non solo, perché con loro lotterà anche il francese della Soudal, Julien Alaphilippe. Lo spettacolo è assicurato.

e.sap.

LA NOVITÀ ORDINABILE A SETTEMBRE LA DOLPHIN CENTO PER CENTO ELETTRICA DEL COLOSSO DELLE BATTERIE: PREZZI A PARTIRE DA 30MILA EURO

# Byd: dalla Cina con furore L'attacco al segmento C



In Italia il marchio Byd (Build your dreams) è ancora poco conosciuto ma già dopo l'estate le cose sono destinate a cambiare. Il colosso cinese, nato come produttore di batterie, punta ad aggredire il mercato automobilistico europeo e lo fa nel segmento più difficile, il segmento C. La vettura si chiama Dolphin, è cento per cento elettrica e promette più di 400 km di autonomia, ricariche veloci in mezz'ora e un prezzo ben al di sotto dei 40mila euro. Il design dinamico è ispirato al mare. Dolphin offre una batteria "Blade" al litio ferro fosfato da 60 kWh, un'esclusiva struttura di carrozzeria con elevati standard di sicurezza, specificamente pensata per veicoli elettrici puri, e dispone di una gamma completa di caratteristiche di sicurezza attiva e passiva oltre a sistemi di assistenza alla guida intelligenti e sistemi di frenata integrati per rendere i viaggi più sicuri e l'esperienza di guida ai massimi livelli di comfort. La batteria Blade sta rivoluzionando la sicurezza, l'autonomia e le prestazioni nel settore dei veicoli elettrici. Questa tipologia di batteria può sopportare perfino il Nail Penetration Test, considerato il "Monte Everest" dei test di sicurezza. Le batterie Blade prive di cobalto utilizzano come materiale catodico il litio ferro-fosfato che offre un livello di sicurezza molto più elevato rispetto alle tradizionali batterie agli ioni di litio. Il gruppo propulsore elettrico 8-in-1 integra l'unità di controllo del veicolo, il sistema di ge-

stione della batteria, l'unità di distribuzione dell'energia, il motore di trazione, il controller del motore, la trasmissione, il trasformatore DC-DC e il caricabatterie di bordo. Questa tecnologia integrata alla batteria da 60 kWh e un motore sincrono a magneti permanenti, consente a Dolphin di accelerare da 0 a 100 km/h in soli 7 secondi e sviluppare una potenza di 150kw/201 cv. Dolphin è dotata di serie di numerosi sistemi di sicurezza e di assistenza avanzata alla guida. Tutti i modelli sono dotati di avviso di collisione anteriore, frenata autonoma di emergenza, avviso di collisione posteriore, avviso di traffico trasversale posteriore e frenata automatica, assistenza al mantenimento della corsia e assistenza al cambio di corsia.

L'Adaptive Cruise Control e l'Intelligent Cruise Control aumentano il piacere di guida. La telecamera panoramica offre al conducente una visibilità a 360 gradi per il massimo della sicurezza in manovra. Le immagini sono trasmesse sul monitor centrale da 20 pollici. Inoltre, come ausili alla guida aggiuntivi, sono inclusi un sistema di rilevamento dell'angolo cieco, il controllo elettronico della stabilità Esp, il controllo della trazione, il controllo della velocità in discesa, il freno automatico su strade in pendenza, il riconoscimento dei segnali stradali con controllo intelligente del limite di velocità. L'esperienza di guida è ulteriormente esaltata dal regolatore automatico della velocità e intelligente (In-

**IL MARCHIO** Byd è una multinazionale cinese high-tech impegnata nell'impiego delle innovazioni. Fondata nel 1995 come produttore di batterie ricaricabili, ora è nel settore automobili, trasporto ferroviario e nuova energia

telligent Cruise Control). La telecamera panoramica garantisce una visibilità a 360 gradi attorno al veicolo per manovre in tutta sicurezza. Massimo della tecnologia ai fini della sicurezza anche per quanto riguarda l'illuminazione durante la guida notturna, grazie all'High Beam Assist (abbaglianti automatici), ai fari adattivi e al sistema Follow Me Home (illuminazione esterna di cortesia) di serie. Ispirato dalle caratteristiche della natura, il team di design ha conferito alla Byd Dolphin interni bicolore, così come all'esterno, il tutto al fine di creare un senso di esclusività e qualità. In occasione del Brand Launch italiano, ecco in anticipo anche i prezzi di Byd Dolphin. La gamma partirà con una la versione Active da 30.790 euro con batteria da 45KWh per passare alla Boost sempre con la batteria da 45KWh a 31.490 euro. Per le varianti a 60KWh si passa alla Comfort da 35.490 euro e si finisce con la versione top di gamma Design a 37.490 euro. Dolphin sarà presto preordinabile e le prime consegne sono fissate indicativamente per il mese di settembre.

Vittorio Ricapito

IL BRAND MIROGLIO PER DONNE CURVY E LA FASHION CO-LAB

# Non solo clienti ma testimonial

EMMA ALFANI

**S**i chiama Fashion Co-Lab il progetto con il quale il brand lanciato da Fiorella Miroglio ha giocato su una gran bella novità, una serie di capsule collection ideate insieme alle clienti, e scelte tra le migliori fan di Amiche di Fiorella.

Il marchio, già distintivo per la sua capacità di progettazione di linee adatte a tutti i gusti per le taglie curvy, sta coinvolgendo e permette alle stesse consumatrici di ideare sin dall'inizio i capi d'abbigliamento della collezione: partecipazione al processo creativo, disegno dei modelli, produzione del prodotto finale, fino allo shooting della campagna.

«La Fashion Co-Lab nasce da una domanda molto semplice: chi conosce meglio il brand delle persone che lo scelgono e lo indossano nella vita di tutti i giorni», ha spiegato Maurizio Leprotti, brand director di Miroglio.

«Volevamo creare un progetto che fosse sempre più vicino ai desideri delle nostre clienti e siamo orgogliosi di presentare le prime due capsule collection con Alessandra ed Elisa, 'Amiche di Fiorella' e oggi anche nostre ambasciatrici, e in autunno ci sarà



un prossimo appuntamento che vedrà protagoniste nuove guest designer».

Ma chi sono le clienti affezionate selezionate da Fiorella Rubino? Il primo lancio della capsule collection riguarda l'opera di

**Il primo lancio della capsule collection riguarda l'opera di Elisa Ganazzin e Alessandra Sangiorgio. Due assolute protagoniste**

Elisa Ganazzin e Alessandra Sangiorgio.

Le linee sono City Life e La vita in rosso, entrambe identificative delle personalità delle due creator. E a posare per la campagna fotografica sono state proprio le due protagoniste del Fashion Co-Lab. Meglio di così non si poteva proprio.

Il progetto del gruppo Miroglio, anche attraverso l'implementazione della piattaforma web, persegue la scelta di investire in un settore in continua espansione, offrendo la possibilità alle clienti di entrare in contatto con le collezioni dei grandi brand della moda italiana dedicate a questo settore di mercato.

L'INFLUENCER SULLA COPERTINA DEL TIME 100 PER LA SUA AZIENDA

# La magica Kim Sempre al top

**L'**influencer e imprenditrice Kim Kardashian è sulla copertina dell'edizione del Time su 'The 100 Most Influential Companies' (Le 100 aziende più influenti) per la sua azienda di shapewear (intimo modellante), Skims.

Kim era già finita sul settimanale americano nel 2015 nella lista dei 100 personaggi più influenti.

Il suo marchio fondato nel 2019 insieme a Jens e Emma Grede, ha dichiarato di aver fatturato 500 milioni di dollari lo scorso anno, il 25% in più di quanto previsto e l'80% in più del 2021.

Nel suo ultimo ciclo di finanziamenti nel gennaio 2022, il brand, che è di proprietà privata, è stato valutato 3,2 miliardi di dollari, il doppio di quello che era stato valutato solo nove mesi prima.

«Ovviamente si hanno grandi speranze, ma questo ha sicuramente superato tutto ciò che ho mai immaginato - riferisce Kim al Time - Ho ancora, tipo, la sindrome dell'impostore o quello che è, ma penso che faccia parte di ciò che mi fa andare avanti».

L'influencer ha confessato che all'inizio della sua fama accettava tanti accordi di licenza che non c'entravano nulla tra loro, come un marchio di cupcake o



una pillola per dimagrire. L'idea di Skims è venuta a Kim dall'abitudine di tingere la sua biancheria intima con bustine da tè e caffè per ottenere tonalità che si avvicinassero di più al suo colore della pelle: un

**La linea con il suo tessuto stretch fascia tutti i tipi di corpo Anche l'intimo modellante maschile arriverà presto**

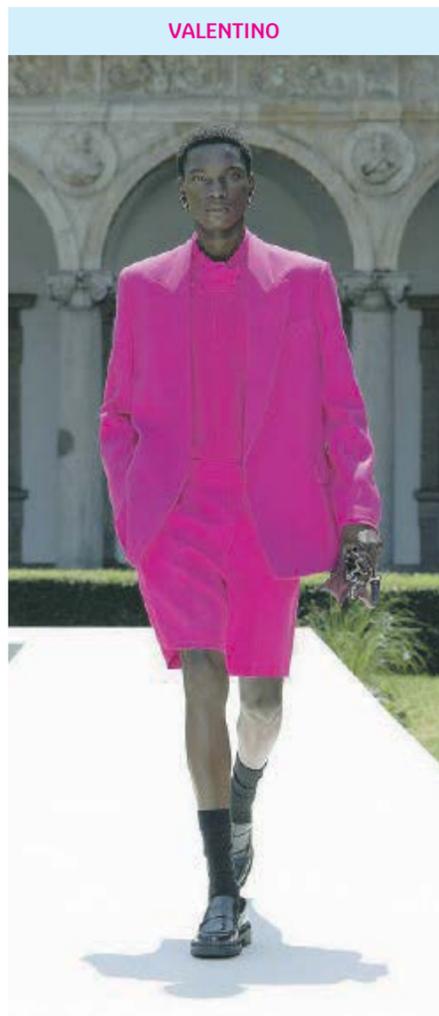
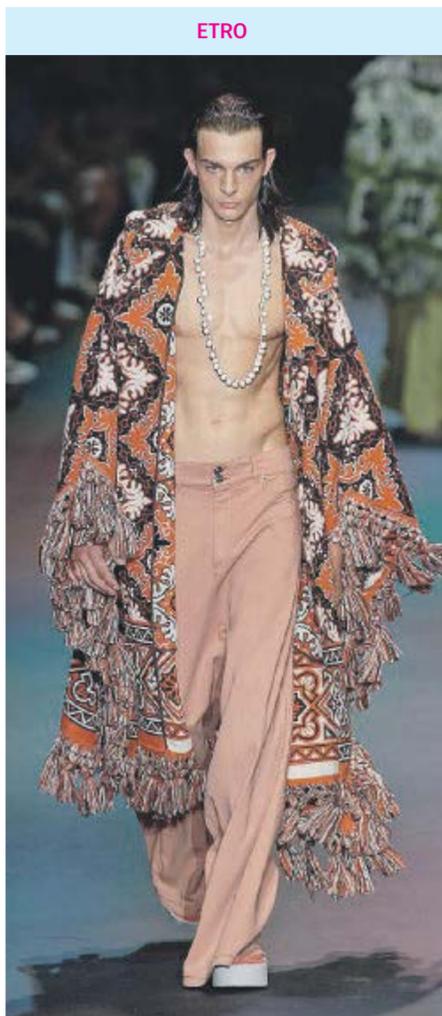
metodo imperfetto che la costringeva ad indossare intimo modellante sotto gli abiti per il red carpet. La fortuna di Skims è stata quella di essere stato lanciato poco prima della pandemia quando stava esplodendo l'abbigliamento online e non solo: il brand con il suo tessuto stretch modella tutti i tipi di corpo.

L'influencer ha rivelato al settimanale che il brand sta progettando di ampliarsi: farà un'incursione negli abiti da sposa e farà uscire questo autunno una linea di loungewear (abbigliamento da casa) e di biancheria intima.

L'intimo modellante maschile arriverà più tardi.

LE TENDENZE MODA UOMO PRIMAVERA ESTATE 2024, PRESENTATE NELLA MILANO FASHION WEEK. I MUST-HAVE DI STILE MA INTERSCAMBIABILI

## Look belli per "lui" ma che piacciono tanto anche a "lei" Vince il gusto per l'eleganza che non definisce il genere



IL CASO L'APPREZZAMENTO SOTTO IL POST DELLA BASSISTA DEI MANESKIN

## Vasco Rossi attaccato dai fan per quello "Slurp!" a Victoria «È una ragazzina, hai 71 anni»

**P**ioggia di critiche su Vasco Rossi per un commento ritenuto "inappropriato" sotto la foto di Victoria dei Maneskin.

La bassista del gruppo aveva pubblicato su Instagram un foto in bikini con i colori del Brasile e il Blasco ha commentato con "slurp". I fan si sono rivoltati contro il re del rock con centinaia di commenti come "è una ragazzina, lei jha 23 anni e tu ne hai 71" o ancora "Ma veramente? Un po' di decenza. Qui non si tratta più di essere trasgressivi. Dai, ha qualche anno in più... Il commento è stato messo in evidenza dal sito di gossip Dagospia. Per i fan di Vasco Rossi si è trattata di una vera e propria caduta di stile.

Questo però non è l'unico ciclone che ha colpito il gruppo nelle ultime settimane. Al centro dei gossip

c'è anche il frontman Damiano che ha dichiarato di essersi lasciato con la sua fidanzata storica Giorgia Soleri.

Damiano aveva annunciato la notizia su Instagram dopo un video che ha fatto il giro dei social in cui bacia appassionatamente un'altra ragazza in discoteca. Anche l'influencer e ormai ex fidanzata storica del frontman romano si è sfogata sui social lanciando una frecciatina al cantante. "Per tutelarci in questo momento delicato fatto di enormi cambiamenti - spiega Giorgia Soleri -, avevo esplicitamente chiesto di avere un po' di discrezione nelle nostre vite pubbliche, almeno fino al giorno in cui (per evitare articoli su articoli di supposizioni e insinuazioni) avremmo comunicato di non essere più una coppia, cosa che doveva succedere

oggi. Non è andata così - sottolinea su Instagram - e il problema nasce da questo. Ma per quanto io sia arrabbiata, ferita e delusa non posso non considerare la nostra natura umana, fatta di tentativi ed errori. Avrebbe potuto evitare Damiano? Probabilmente sì. Come io avrei potuto evitare altri errori nel corso di questi sei bellissimi anni insieme», aveva scritto l'influencer.

Soleri, nel lungo post, ha parlato anche della relazione lunga 6 anni tra i due che "era, di comune accordo e in modo del tutto consensuale, non monogama. Mi rendo conto che per alcuni può essere complesso da comprendere - dice -, ma il fatto che ci sia stato qualsiasi tipo di interazione con altre persone non è il fulcro del problema. Non lo era prima, per nessuno dei due, non vedo come potrebbe esserlo ora".

IL FESTIVAL LA MAXI-SANZIONE ALLA RAI PER PUBBLICITÀ OCCULTA

## Sanremo, multa da 170mila euro «Amadeus apra il portafoglio È strapagato e può farlo»

**S**anzione dell'Agcom per pubblicità occulta e richiamo per l'esibizione del cantante Blanco a Sanremo 2023. La Commissione per i servizi e i prodotti dell'Autorità, si legge in una nota dell'Agcom, "ha approvato a maggioranza, con il voto contrario della Commissaria Giomi, una sanzione pari a oltre 170mila euro alla Rai per la violazione delle disposizioni relative alla corretta segnalazione dei messaggi pubblicitari durante il 73mo festival della canzone italiana di Sanremo".

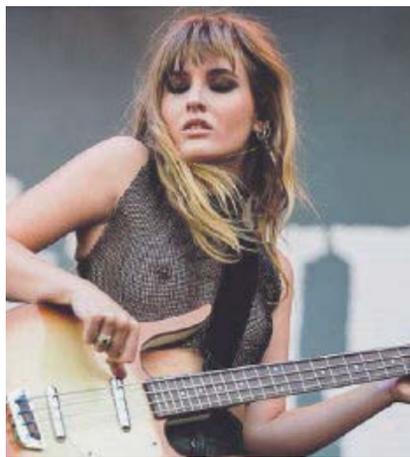
"Le violazioni accertate - prosegue la nota - riguardano cinque episodi di mancata indicazione dell'inserimento di messaggi pubblicitari e il caso della pubblicità occulta del social network Instagram e del profilo del con-

duttore Amadeus. Con riferimento all'esibizione del cantante Blanco, il Consiglio dell'Autorità, a maggioranza, con l'astensione del presidente e il voto contrario della Commissaria Giomi, ha richiamato la Rai per il mancato rispetto della dignità umana e l'istigazione alla violenza e per non aver ottemperato agli obblighi, previsti dal vigente contratto di servizio, di promozione e diffusione di contenuti che valorizzano i principi di tutela della legalità e della dignità della persona, come declinati nel vigente contratto di servizio", conclude l'Agcom.

Per il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, componente della Commissione di Vigilanza Rai, "la Rai dovrebbe far pagare ad Amadeus la multa

di 170mila euro decisa dalla Agcom a causa della pubblicità occulta di Instagram che ha visto coinvolto il conduttore di Sanremo. Perché deve pagare l'azienda e quindi i cittadini attingendo ai soldi del canone una sanzione la cui responsabilità viene addossata al noto conduttore? Amadeus apra il portafoglio, strapagato come è, e si assuma le sue responsabilità", dichiara Gasparri.

"Chiederò, con un'interrogazione in Commissione Parlamentare di Vigilanza, garanzie su questo fatto - aggiunge - Se Amadeus ha sbagliato non deve essere la Rai a pagare, a maggior ragione essendo una società pubblica sostenuta in buona parte con il canone. Amadeus viene multato e Amadeus deve pagare".



IL REALITY IL CONDUTTORE RADIOFONICO E LA LUNGA LETTERA SUI SOCIAL

## Isola dei famosi, parla Mazzoli «Ora sono un uomo diverso»

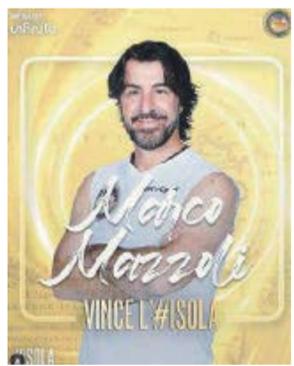
**M**arco Mazzoli è il vincitore dell'Isola dei Famosi 2023. Con la sua ironia e con la sua simpatia, ha sempre rallegrato gli animi dei naufraghi. Ma è proprio attraverso la sua dolcezza e la sua sensibilità che ha conquistato sempre di più il cuore di tutti, si legge sul sito ufficiale del programma. A contendersi il podio con lo speaker c'era Luca Vetrone.

Classe 1972, professione speaker, Marco Mazzoli, 'Padre dello zoo', è uno dei più noti conduttori radiofonici italiani conosciuto principalmente per aver ideato il programma 'Lo Zoo di 105, su Radio 105. Dopo aver trascorso molti anni della sua vita in Italia, Marco ha deciso di fare ritorno negli Usa, luogo in cui ha passato la sua infanzia e dove attualmente vive con sua moglie. Competitivo e stratega, Marco ha cavalcato le onde di questa nuova sfida. Finita l'avventura, sui suoi account social si è abbandonato a una lunga lettera di ringraziamento al reality, in cui ha parlato della sua lunga esperienza televisiva, rivelando: "Ora sono un uomo diverso".

"Cara Isola, inizia così la



lettera social del conduttore, Sono in volo verso casa. Sono ancora frastornato, porto le tue ferite, sbucciature, graffi e morsi di ragni, su tutto il corpo!", inizia così il post social di Marco Mazzoli dedicato all'"Isola dei famosi. Sono entrato in questo gioco



assurdo, convinto di poterti distruggere, smascherare, modificare, perché non mi sono mai piaciuti i reality e da condottiero dello @zoo-di105official pensavo di poterti domare. Dopo pochi giorni, mi hai letteralmente ribaltato come un calzino, privato delle mie certezze, abitudini, amori, amici, della mia libertà e dignità. Per 5 lunghe settimane, ti ho odiato, combattuto, ma poi ho dovuto cedere al tuo volere, altrimenti mi avresti fatto a pezzi! Dalla quinta settimana, mi sono lasciato andare, ho messo il "Mazzoli" dello Zoo in pausa e ho lasciato uscire il vero "Marco" e da lì, le cose sono cambiate radicalmente!".

SARDEGNA L'ATTRICE NON È PIÙ L'ADOLESCENTE DEL FILM DI MUCCINO

## Martina Stella: «Mi offrono ancora ruoli da ragazzina»

**«M**i capita spesso di ricevere proposte di ruoli in cui sembro molto più piccola. Ma io sono andata avanti, a me interessa raccontare la mia età, perché rappresenta anche quello che sto vivendo». L'aspetto è sempre quello fresco e giovane dell'indimenticabile diciottenne Francesca, che fa perdere letteralmente la testa a Stefano Accorsi nel celebre 'L'ultimo bacio' di Gabriele Muccino (2001), ma Martina Stella ora è cresciuta e ci tiene a sottolinearlo. Ospite del Filming Italy Sardegna Festival, in corso al Forte Village di Santa Margherita di Pula (Ca), l'attrice toscana parla con i giornalisti nella round table del secondo giorno di manifestazione, e specifica di non rinnegare il passato: «L'ultimo bacio' è stato il mio primo film, ci ripenso con grande tenerezza. È stata una grande occasione. Io però ora sono andata avanti come donna e vorrei dei ruoli che raccontino ciò che vivo».

La Stella, top bianco, pantaloni fucsia avvitati e capelli biondissimi e sciolti, attualmente ha finito di girare una serie per Rai per la regia di Giacomo Cam-

piotti, della quale non può rivelare granché per contratto. «Non posso dire molto, ma è una serie in costume, ambientata nel periodo della seconda Guerra Mondiale - spiega -. È un ruolo molto diverso da quelli che ho sempre interpretato». Un'interpretazione in un film storico per la quale si è preparata a suo modo: «Io parto sempre dalla psicologia e dalla storia privata del personaggio. Ma credo sia bello anche

per mia figlia e per i giovani che studiano questo sui libri che abbiano la possibilità di vederla, poi, al cinema».

Tra gli argomenti della chiacchierata all'ombra dei pini sardi anche il ruolo di mamma (ha due figli, Ginevra di 12 anni e Leonardo di 7), che per l'attrice è un punto cardine fondamentale. «Essere mamma ha condizionato tutte le mie scelte lavorative - dice ai cronisti -. Fino ai 28 anni ho dedicato tutto al lavoro, alle relazioni dedicavo meno tempo. Con la nascita di mia figlia, intorno ai 28, le mie priorità sono cambiate». Ma non è stato un sacrificio: «Per me è stato un dono che mi sono fatta», assicura. Martina Stella è molto presente sui social con la figlia più grande. E sui pericoli del web, da mamma, ha le idee chiare: «Io sono una mamma che ha sempre cercato di essere molto presente nel quotidiano. Ho sempre cercato di vivermi tanto tempo con mia figlia. Sono dunque una mamma attenta ma allo stesso tempo credo anche complice. Sono spaventata, certo, ma, l'ho fatto anche per mia figlia: non li ho vietati del tutto ma cerco di vivermi con lei».

Cristina De Luca



IL PERSONAGGIO IMELDA STARNINI HA GIÀ SOSTENUTO LE DUE PROVE SCRITTE ALL'ISTITUTO SAN FRANCESCO DI SALES A CITTÀ DI CASTELLO

# Finalmente maturanda a 90 anni

## «Un rimpianto il diploma mai preso Il sogno di sempre è fare la maestra»



## l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD  
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

**EDITORE:**

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

**DIRETTORA RESPONSABILE:** Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

**SEDE LEGALE:**

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

**DOMICILIO DIGITALE/PEC**

ledi-srl@legalmail.it

**NUMERO REA**

RM - 1691257

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:**

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

**CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE**  
08410170727

**STAMPA:**

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

**ABBONAMENTI:**

Edizione cartacea:

**Trimestrale:** (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

**Semestrale:** (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

**Annuale:** (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it